

L'INFORMATORE

www.informatoredisicilia.eu
www.informatoredisicilia.it

HOME CHI SIAMO SICILIA E MAIL

GIORNALE
INDIPENDENTE
D'INFORMAZIONE

FONDATO E DIRETTO DA IGNAZIO LA PERA

L'INFORMATORE DI SICILIA - GIORNALE D'INFORMAZIONE INDIPENDENTE - FONDATO E DIRETTO DA IGNAZIO LA PERA - PER CONTATTARE LA REDAZIONE SCRIVETE

NOTIZIE ULTIMORA 24 ORE SU 24



CATANIA

- [MESSINA](#)
- [SIRACUSA](#)
- [ACIREALE](#)
- [LENTINI](#)
- [CARLINTINI](#)
- [FRANCOFONTE](#)
- [FLORIDIA](#)
- RUBRICHE
- IN POLITICA
- [SPORT](#)
- [ANNUNCI](#)
- [EVENTI](#)
- [CONCORSI](#)
- [SEGNALAZIONI](#)
- [INTERNET](#)
- [VOLONTARIATO](#)
- [ZODIACO](#)
- [RICETTE](#)
- [SANITA'](#)

Catania - Finanza 71 denunciati: internet point che raccolgono scommesse illegali di bookmakers esteri.

Sono stati sequestrati 11 centri, 70 apparecchi tra cui computer, monitor, stampanti utilizzati per le scommesse e 10.000€ in contanti. Scommesse illegali, centri di raccolta abusivi e sprovvisti di autorizzazione, slot machines truccate. E' quanto emerso dopo 2 giornate di interventi che hanno visto più di 120 uomini appartenenti alle Fiamme Gialle di Catania, guidati dal Col. t.ISSMI Francesco Gazzani e schierati in tutta la provincia.



(nella foto da sin: GdF Arbore-Gazzani-De Fecondo) Il primo intervento, mirato al controllo delle slot machines, ha permesso di sequestrare sette c.d. totem grazie anche al supporto tecnico di personale dell'A.A.M.S (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato) nonché di denunciare 7 persone all'A.G. di Catania. I finanziari, dopo aver provato più volte ad effettuare delle puntate, si sono accorti della mancata registrazione delle stesse ed hanno proceduto all'apertura degli apparecchi. Le Fiamme Gialle hanno rilevato il solito trucco ovvero la presenza di fili esterni che collegavano l'apparecchio ad una doppia scheda. Tale manomissione determina, non solo il controllo delle vincite e delle perdite a scapito degli assidui frequentatori, ma cagiona altresì una truffa ai danni dello Stato, in considerazione del fatto che le somme, non registrate, vengono ovviamente sottratte a tassazione. Le Fiamme Gialle hanno indirizzato il secondo intervento al controllo dei centri raccolta scommesse per conto di bookmakers mediante siti con estensione ".com." Si tratta di una materia particolarmente delicata considerato il fatto che, nel tempo, ci sono state numerosissime interpretazioni normative circa la possibilità da parte di soggetti esteri a poter operare sul territorio nazionale avvalendosi dei punti di raccolta. I militari rilevano che ad oggi la loro attività permane illegale in quanto, non solo viene svolta senza avere la licenza rilasciata dall'A.A.M.S. (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato), ma anche senza una apposita licenza di polizia ai sensi dell'art. 88 del T.U.L.P.S., dettata dalla necessità di canalizzare la raccolta di scommesse, che in queste circostanze avviene per contanti. I tutori dell'ordine hanno attivato un vero e proprio monitoraggio finalizzato a rilevare taluni comportamenti che potrebbero avere specifici risvolti penali. L'attività investigativa è nata per taluni soggetti su formale delega della Magistratura inquirente catanese ed estesa poi su tutta la provincia. I Baschi Verdi hanno controllato più di 50 centri i quali, mascherandosi nella veste di internet point o di centri trasmissione dati effettuavano, in realtà, raccolte di scommesse illegali per conto di noti bookmakers esteri. Sono stati sequestrati 11 centri e oltre 70 apparecchi tra computer, monitor e stampanti utilizzati per le scommesse unitamente a 10.000€ in contanti, nonché denunciate all'A.G. 71 persone tra gestori, dipendenti ed avventori. Si tratta di un fenomeno che si diffonde a macchia d'olio attraverso il continuo proliferarsi di locali, semplici bar, tabaccherie, che potrebbe sottendere ad illeciti ben più gravi senza considerare la pericolosità sociale che un'eccessiva offerta di tali prodotti determina.

Catania - Finanza scopre danno erariale per 70 milioni causato da Consorzi

Bonifica etneo: segnalati 13 dirigenti. Aumenti illeciti di stipendi, assunzioni senza autorizzazione, gare pubbliche e false attestazioni ci sarebbero tra le irregolarità in un esposto della Guardia di Finanza alla Corte dei Conti. L'attività di indagine amministrativa eseguita attraverso l'esame degli atti acquisiti presso la sede dell'ente pubblico ed i riscontri documentali effettuati, hanno permesso di accertare ai Baschi Verdi la dolosa percezione di finanziamenti pubblici, nonché la distrazione di somme pubbliche a terzi per l'indebita assunzione di 21 lavoratori a tempo determinato ed infine l'elargizione di indennità aggiuntive, non spettanti, ai restanti dipendenti consorziati assunti a tempo indeterminato. Secondo le Fiamme Gialle i danni all'Eriario sarebbero intorno a 70 milioni. L'indagine dei

aggrirebbe intorno ai 240mila€, per un confezionamento totale di circa 4.800 dosi. In manette è finito un giovane calabrese 24enne, I finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Catania, nella tarda serata nel corso di specifici servizi, intensificati in occasione delle festività, sono stati attratti da un'auto in sosta "solitaria" nello spiazzo antistante una grossa attività commerciale, nell'area industriale di Misterbianco. L'unico occupante del veicolo, il conducente, ha destato sospetti in quanto ha fornito alle Fiamme Gialle banali pretesti per giustificare la propria presenza in quel luogo ed a tale ora inusuale. I baschi Verdi hanno proceduto ad un primo sommario controllo del mezzo sul posto ed ha dato esito negativo. I tutori dell'ordine, non convinti dallo stato di nervosismo assunto dal calabrese, hanno deciso di condurre il fermato presso i locali del Comando Provinciale Guardia di Finanza al fine di procedere a più approfondite ed accurate ricerche. L'insistenza operativa dava il suo frutto consistente in una tavoletta di sostanza stupefacente del tipo cocaina, di 600 grammi, avvolta in cellophane e sapientemente nascosta sotto la tappezzeria dei sedili posteriori. E' scattato l'arresto in flagranza di reato per il giovane 24enne incensurato calabrese, originario e residente nella provincia reggina, e conseguentemente il sequestro dell'auto quale mezzo utilizzato per l'occultamento dell'illegittima sostanza. Dopo le formalità di rito l'arrestato su disposizione del magistrato etneo di turno è stato associato nella stessa nottata presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza".

Catania - Finanza: sequestra 10mila falsi pronti per essere commercializzati.

I militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, hanno operato nell'ambito della mission servizi a tutela del mercato dei beni e dei servizi tesi a contrastare il fenomeno della commercializzazione di prodotti contraffatti, disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee. I Baschi Verdi, a seguito di articolata attività info-investigativa, hanno individuato un esercizio commerciale gestito da un soggetto di etnia cinese,

Riposto - Finanza sequestra 25mila prodotti

http://www.informatoredisicilia.it/catania_notizia_2.htm

per agricoltura nocivi gestiti da cinese. Nel corso dell'operazione i militari hanno segnalato all'Autorità giudiziaria il soggetto responsabile **W. J.**, 23enne di origine cinese. I militari del Nucleo Mobile della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto hanno portato a termine una brillante operazione nel settore della tutela della salute pubblica. Le Fiamme Gialle attraverso una attività d'intelligence nel territorio pedemontano, e contatti con altri reparti del Corpo hanno portato a termine una significativa operazione di servizio. I Baschi verdi hanno sequestrato i circa 25.000 articoli utilizzati in agricoltura dai rivenditori di fiori. La sostanza permette una volta intrisa di acqua il lento rilascio nella stessa sulle piante. Questi articoli possono anche essere scambiati per caramelle da parte dei bambini e se malauguratamente ingerite possono causare la morte per soffocamento. Per tale motivo il Ministero della Salute né ha disposto il ritiro dal commercio. La magistratura ha disposto il sequestro preventivo su tutto il territorio nazionale in considerazione della pericolosità del materiale. La sostanza oltre al problema della pericolosità in caso di ingestione potrebbe avere natura tossica anche per i materiali con i quali è prodotto e privo della apposita marcatura CE. La Compagnia di Riposto, solo nell'anno in corso, si è particolarmente distinta nello specifico settore sequestrando più di 80.000 articoli, tra giocattoli pericolosi ed altro materiale contraffatto.

Catanzaro - Stop agli ambulanti del pane abusivi. Guardia di Finanza sequestra 60 kg. di pane fresco. I militari, nel corso di un servizio di polizia amministrativa mirato a controllare coloro che effettuano la vendita del pane "porta a porta", hanno eseguito un controllo nei confronti del sign. G.F. il quale effettuava la vendita in forma ambulante di pane ed il trasporto che avveniva promiscuamente a buste colme di carbone. La pattuglia del Nucleo Mobile della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto ha sequestrato circa 60 chilogrammi di pane. I militari con l'ausilio degli ispettori sanitari dell'ASP intervenuti in loco, hanno accertato la mancanza dei requisiti igienici del pane del quale è stato disposto la distruzione.

Catania - I finanziari sequestrano 160 kg. tra pesce spada e tonno novello. La Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Catania, a conclusione di una prolungata e capillare attività di intelligence, volta a garantire la ricostituzione e la tutela dell'equilibrio nel delicato ecosistema marino, ha sequestrato kg. 160 di pesce spada e tonno novello che stava per essere immesso nel circuito della vendita al dettaglio. Le Fiamme Gialle hanno svolto due distinte operazioni condotte con scrupolosa professionalità in ambito portuale e nella locale peschiera. Gli interventi si sono conclusi con la denuncia a piede libero di due responsabili del reato. La cattura del novellame oltre a mettere a rischio l'esistenza di alcune specie, altera, in alcuni casi, la catena alimentare, con gravi conseguenze sul successo di

Baschi Verdi del Comando provinciale, avrebbe permesso di accertare la dolosa percezione di finanziamenti pubblici, nonché la distrazione di somme pubbliche a terzi. I militari avrebbero evidenziato un danno erariale realizzato mediante l'inosservanza delle disposizioni di settore, determinato da una gestione arbitraria e clientelistica degli affari. Le Fiamme Gialle hanno indicato tra le irregolarità: illeciti aumenti di stipendi al personale, assunzioni senza la preventiva autorizzazione della Regione, assegnazione di lavori di progettazione affidata a consulenti esterni in assenza di gara a evidenza pubblica, concessione di finanziamenti con atti contenenti false attestazioni, elargizione di ingenti somme a consulenti esterni, 13 impiegati; 11 dirigenti consorziali e 2 dirigenti ministeriali, sono stati segnalati alla Corte dei conti per avere causato il complessivo danno erariale quantificato in circa 70 milioni €.



Catania - Comandante Regionale Generale di Divisione Domenico Achille, ha visitato il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania. Accolto dal Comandante Provinciale, Col. ISSMI Francesco Gazzani, nella caserma sede del Comando Provinciale, l'alto ufficiale ha incontrato una rappresentanza del personale in servizio in città ed una rappresentanza dei militari in forza ai reparti del Corpo presenti nella provincia etnea. Il Gen. Achille ha preso visione delle principali attività svolte dai reparti operanti nella provincia di Catania, con particolare riguardo al contrasto dell'evasione fiscale e dell'economia sommersa, all'azione in materia di lotta alla criminalità organizzata, con particolare riguardo ai profili di interesse economico e finanziario. Il Gen. Achille durante la permanenza a Catania ha visitato le locali Autorità tra cui il Sindaco ed il Rettore dell'Università di Catania.



Catania - Finanza scopre truffa on line per acquirente catanese: 3 denunciati. I militari appartenenti al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania, su delega della locale Procura Distrettuale della Repubblica, hanno identificato e segnalato a piede libero tali **S. M.G.** di 41 anni, **M. S.** di 46 anni residenti entrambi a Gioiosa Ionica (RC) e tale **S. S.** di 30 anni, cittadino indiano. Gli autori della truffa, in questo caso hanno pubblicato un'inserzione per la vendita di una microcar (auto senza patente) marca "AIXAM", sul sito internet <http://www.vivastreet.virgilio.it>. Alla frodolenta offerta ha risposto un utente catanese speranzoso di fare un regalo al figlio minore. Dopo vari contatti tra il presunto venditore ed il potenziale acquirente, il primo inviava copia dei documenti del mezzo allo scopo di garantirne la disponibilità. A questo punto l'utente catanese, credendo nella bontà della vendita online, ha effettuato, tramite ricarica carta di credito "Postepay", un pagamento di 2.400 € a favore di un fantomatico cittadino residente nel bellunese. A tale azione non è seguita, purtroppo per il truffato, la spedizione del veicolo all'acquirente catanese, tant'è che questi ha sporto formale querela contro gli ignoti responsabili della truffa in questione. I Finanziari etnei, attraverso l'analisi tecnica di specifici "file di log" pervenuti dai providers interpellati ed al minuzioso incrocio delle varie risultanze d'indagine, sono riusciti a risalire agli autori dell'illecito dalle cui utenze telefoniche erano partite le connessioni alla rete Internet con le quali è stata perpetrata la frode informatica. I tre soggetti sono stati denunciati a piede libero per il reato di truffa e per concorso di persona nel reato. I militari hanno conseguito tale risultato grazie all'efficace capacità investigativa atta a sfatare quel mito per il quale i "surfisti del Web" credono ancora che la rete Internet permetta di essere del tutto sconosciuti durante le navigazioni.

Catania - Finanza scopre esportazione illecita di denaro all'estero. Nell'ambito dell'attività di polizia economico-finanziaria affidate alla Guardia di Finanza, la locale Tenenza di Catania Fontanarossa ha intensificato il monitoraggio ed il controllo sulla circolazione transfrontaliera di valuta. L'indagine è stata avviata per prevenire, tra l'altro, comportamenti prodromici alla commissione di reati valutari e riciclaggio di denaro a livello internazionale. L'intensificazione dei servizi predisposti dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania ha portato alla individuazione di notevoli flussi di denaro contante verso paesi orientali: Cina - Sri Lanka e dell'area africana del Maghreb: Marocco, Tunisia, Egitto. Analoghe attività sono state messe in atto anche per i passeggeri diretti verso paesi della Unione Europea, oggi allargata. I controlli sono finalizzati all'individuazione di capitali non dichiarati e, quindi, non sottoposti a tassazione, ovvero frutto di attività illecite per i quali il passeggero ha l'esigenza di trasferirli all'estero o verso i paesi cosiddetti "paradis fiscali". La recente normativa - decreto legislativo nr. 195 del 19.11.2008 - in attuazione di disposizioni comunitarie, consente la libera circolazione di denaro contante al seguito del passeggero fino ad un massimo di 9.999€ in assenza di dichiarazione doganale di trasferimento. Al di sopra di tale soglia, fatte salve le eventuali ipotesi di reato, si configura una violazione di natura amministrativa sanzionata o con l'oblazione immediata o con il sequestro, fino ad un massimo, del 40% della somma eccedente il limite consentito. Nel corso dei primi mesi del 2010, i militari della Tenenza aeroportuale di Catania Fontanarossa, con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Catania, hanno monitorato complessivamente valuta per più di 1 milione €, sottoponendo a controllo diverse migliaia di passeggeri, dei quali oltre 100 verbalizzati perché trovati in possesso di contante oltre i limiti consentiti. Lo stesso provvedimento normativo prevede lo scambio di informazioni con gli organi collaterali esteri per le finalità di lotta al riciclaggio di denaro sporco.

Riposto - Fiamme Gialle scoprono venditore alimenti giusti e panificatore abusivo. La Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto, nell'ambito delle attività ispettive in materia fiscale, predisposte da intrapreso, nelle ultime ore, una serie di mirati controlli. Le Fiamme Gialle nel corso dell'attività, hanno portato a termine 2 distinte operazioni. La prima è stata eseguita presso il mercato settimanale di Fiumefreddo di Sicilia. I Baschi Verdi hanno scoperto che un commerciante esponeva su un banco alimentare prodotti, ma non aveva installato il registratore di cassa idoneo ad emettere la certificazione fiscale. I militari, nel constatare la violazione, hanno provveduto a controllare la merce esposta ed il furgone con cui era stata trasportata. I finanziari hanno riscontrato un'evidente e precaria condizione igienica. La situazione non poteva ammettere indugi, ed è stato allertato il servizio di igiene pubblica dell'ASP di Giare. I sanitari intervenuti hanno confermato le perplessità dei militari e disposto il sequestro amministrativo degli alimenti posti in vendita dall'ambulante. La merce sequestrata oltre a non avere documenti di provenienza e tracciabilità non era provvista del previsto confezionamento. I finanziari per tale ultima condizione hanno ritenuto la merce fuori dai canoni igienico-sanitari di riferimento. L'intero carico alimentare costituito da acciughe sottosale, arachidi, capperi sottosale, origano, legumi secchi, uva passa, pomodori secchi, funghi sottolio, olive condite, frutta secca e altri prodotti, per un peso complessivo di 560 Kg., su disposizione dell'Autorità Sanitaria, è stato distrutto. La merce non era destinabile al consumo umano. La seconda operazione, è stata eseguita nel territorio del Comune di Mascali. I militari della Compagnia di Riposto, nel corso di un normale servizio di controlli fiscali, hanno scoperto un'attività commerciale completamente abusiva. L'impresa, il cui titolare risulta sconosciuto al fisco, opera nel settore della panificazione. I militari hanno scoperto con sorpresa che il panificatore abusivo aveva messo in piedi un panificio completo di tutte le attrezzature, dotato di una impastatrice e di un forno a legna e di un locale adibito alla lievitazione ed alla lavorazione panaria. Il panificio era nelle condizioni di produrre pane in quantità industriale ed il titolare ha dichiarato di riuscire a vendere al giorno, per sette giorni alla settimana, circa 150 Kg. di pane. Le Fiamme Gialle hanno chiesto l'ausilio degli ispettori sanitari, che prontamente intervenuti hanno disposto la chiusura dell'impresa abusiva poiché sprovvista delle necessarie autorizzazioni sanitarie e la distruzione di circa 60 Kg. di pane, pronto per essere posto in vendita. In entrambi le situazioni i titolari delle imprese sono stati sanzionati. Il titolare del banco alimentare deve corrispondere per il profilo fiscale una sanzione per la mancata installazione del

situato, nei pressi di Piazza Carlo Alberto. Le Fiamme Gialle all'interno del locale hanno rinvenuto: orologi e prodotti di bigiotteria recanti marchi contraffatti, delle maggiori griffe di moda e delle più importanti case di orologi. La merce rinvenuta e posta sotto sequestro, ammonta a più di 10mila articoli ed il valore di mercato è quantificabile in circa 200tomila €. Il titolare dell'esercizio è stato denunciato alla locale Autorità Giudiziaria, per violazione alla normativa sulla contraffazione del marchio e per contrabbando, in quanto ci troviamo in zona di vigilanza doganale.

Catania - Ha percepito indebitamente 140.000€ di pensione della madre morta nel 2004. Il Gruppo della Guardia di Finanza di Catania ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il sessantenne L.F., originario di Messina. L'accusa è quella di truffa ai danni dello Stato, per aver continuato a percepire la pensione della madre, nonostante fosse deceduta nel 2004. La scoperta è avvenuta grazie ai controlli che le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Catania stanno compiendo da alcuni mesi; sono diverse centinaia le situazioni dubbie di cui si sta verificando l'effettiva regolarità. I Finanziari sono riusciti a scoprire la truffa attraverso una mirata attività info-investigativa, scaturita dall'incrocio delle informazioni acquisite dalle banche dati in uso al Corpo. L'attività investigativa ha permesso di accertare che L.F. ha percepito indebitamente 140.000€ di pensione. La locale Procura della Repubblica, che ha costantemente coordinato le operazioni, ha disposto il sequestro immediato delle somme depositate sui conti correnti intestati al denunciato.

Acireale - Sorpresa pasticciere abusivo. Una pattuglia della Guardia di Finanza di Acireale in servizio di pattugliamento del territorio, ieri notte, ha fermato un veicolo commerciale che stava uscendo da un capannone industriale. La verifica della merce trasportata ha permesso ai Baschi Verdi di constatare l'assenza dei documenti di trasporto e di qualsiasi tipologia di tracciatura della merce alimentare trasportata. Una volta identificata la provenienza degli alimenti, i militari sono entrati nel laboratorio riscontrando all'interno tutte le attrezzature idonee alla lavorazione di prodotti pasticceria e tavola calda. Il rapido esame documentale delle Fiamme Gialle ha permesso di riscontrare l'assenza di qualsiasi certificazione sanitaria, autorizzazione amministrativa e documentazione fiscale. I finanziari hanno contattato immediatamente il personale dell'ASP di Catania - Distretto di Acireale. L'amministrazione ha inviato prontamente un'Unità operativa di Igiene Pubblica ed un'Unità operativa del settore di sanità pubblica veterinaria. I 2 funzionari hanno verificato lo stato dei prodotti alimentari tenuti nel deposito e la condizione igienica dei luoghi in cui sono stati elaborati. Considerata la completa abusività del laboratorio e l'assenza delle prescrizioni igienico sanitarie per la produzione di alimenti, il personaggio è stato sottoposto a sequestro amministrativo. Le Fiamme Gialle effettueranno gli opportuni sviluppi fiscali per determinare l'ammontare nascosto al fisco.

Catania - Cane antidroga delle Fiamme Gialle trova 1.5 kg di cocaina ad autotrasportatore. L'operazione antidroga è della Guardia di Finanza di Catania. Le Fiamme Gialle del Gruppo Operativo Antidroga (Unità specializzata del Nucleo di Polizia Tributaria) di Catania, hanno tratto in arresto Alfio CAVALLARO, di Catania, incensurato autotrasportatore, per il reato di traffico di sostanze stupefacenti. Gli investigatori procedevano al controllo dell'autoarticolato condotto da Alfio CAVALLARO in località San Gregorio di Catania. Con l'ausilio di unità cinofile, i militari hanno effettuato un sommaro controllo dell'autoarticolato e della cabina. I tutori dell'ordine all'interno del mezzo con l'aiuto del fido cane antidroga e del suo fiuto si hanno trovato lo stupefacente. I militari hanno sottoposto ad un accurato controllo la parte sospesa dell'autoarticolato. Tale operazione ha consentito ai finanziari di rinvenire all'interno di una borsa, contenente gli effetti personali di Alfio CAVALLARO, un panetto perfettamente sigillato, del peso di circa 1.5 kg di cocaina. Di fronte all'evidenza, il soggetto ha dichiarato di aver ricevuto una busta di cui sconosceva il contenuto e di aver pagato a lui, a suo dire, sconosciuto, nel corso di un trasporto fatto a Roma per conto della sua ditta e che, una volta arrivato a Catania, altre persone non di sua

registratore di cassa (da 1.032 a 4.031€), inoltre lo stesso è tenuto, in violazione del D.lgs.190/2006, al pagamento di una sanzione da un minimo di 500 ad un massimo di 3.000 €. Il panificatore abusivo corrisponderà, invece, per la violazione delle leggi sanitarie una sanzione da un minimo di 1.500 ad un massimo di 9.000€; inoltre, risponderà di omessa dichiarazione dei redditi in quanto evasore totale.

Paternò - Finanza scopre bovini alimentati vicino discarica abusiva: 150 tonnellate medicinali scaduti, ferrosi ed eterniti. Le Fiamme Gialle della Tenenza di Paternò, sotto le direttive del Comandante Provinciale di Catania, con i militari del dipendente nucleo mobile, dopo una mirata attività di intelligence, sono riusciti ad individuare un fondo in aperta campagna, lontano da occhi indiscreti, trasformato in una discarica clandestina. I finanzieri hanno denunciato a piede libero il proprietario che ha adibito il fondo a discarica abusiva, in violazione alle leggi ambientali, per deposito incontrollato di rifiuti e sostanze pericolose, generando un serio pericolo per l'inquinamento del terreno e delle falde acquifere. Si tratta di circa 20.000 mq. di terreno in territorio di Belpasso (CT), utilizzato come discarica abusiva per la raccolta di materiale tossico e speciale di vario genere nonché dei rifiuti solidi urbani. Le Fiamme Gialle hanno rinvenuto complessivamente oltre 150 tonnellate di rifiuti, tra questi materiale ferroso, fusti contenenti sostanze chimiche pericolose e corrosive, batterie esauste per autoveicoli, varie apparecchiature mediche utilizzate in ambito ospedaliero, ferri chirurgici usati, medicinali, bidoni contenenti oli esausti, centinaia di elettrodomestici di svariate tipologie e mobili vari disseminati nell'intera area e in numerosi containers. Nella zona convivevano con la discarica anche 48 bovini che pascolavano in mezzo ai rottami, chiusi in una stalla di circa 600 mq coperta da lastre di eterniti in cattivo stato di conservazione, così come quelli sparsi nel terreno della discarica, per oltre 1200 mq. Le investigazioni, ancora in corso, mirano anche a verificare se il contenuto dei fusti di medicinale (peraltro scaduti di validità) sia stato utilizzato per nutrire e far crescere in fretta gli animali da allevamento, per poi essere posti in commercio da persone prive di ogni scrupolo.

Catania - Droga e mafia: sequestrati beni per 1 milione di € tra Catania e Siracusa a lentinese Reitano. Il Nucleo di Polizia Tributaria di Catania, ha concluso una complessa operazione ed ha sequestrato una attività commerciale, beni mobili, immobili e disponibilità bancarie per circa 1 milione euro, tutti riconducibili al già noto lentinese **Sebastiano REITANO** 55enne, tratto in arresto lo scorso gennaio nell'ambito dell'operazione "GREASE". Il personaggio è indiziato di appartenere ad sodalizio finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di assoggettamento derivanti dall'appartenenza all'associazione di tipo mafioso, operante nella fascia settentrionale della provincia di Catania (Calatabiano e comuni limitrofi) e con ramificazioni nella provincia di Messina, facente capo al già noto e detenuto, Antonino CINTORINO. Le indagini patrimoniali svolte dalle Fiamme Gialle hanno permesso di ricostruire l'intero patrimonio del soggetto e dei congiunti prossimi e le evoluzioni quantitative che lo hanno interessato negli ultimi anni, in corrispondenza con le inchieste che l'hanno portato all'arresto. Sulla base delle indagini delle Fiamme Gialle, la disponibilità dei beni individuati non era giustificata in base a quanto dichiarato ai fini delle imposte sui redditi, e pertanto, secondo la vigente normativa antimafia, da ritenersi acquistata con proventi illeciti. Infatti, gli accertamenti economico-patrimoniali dei Baschi Verdi hanno rivelato una effettiva sproporzione tra i redditi dichiarati ai fini delle imposte dirette, sulla carta a mala pena sufficienti alla mera sussistenza del nucleo familiare, e beni mobili, immobili e quote societarie possedute. Il Tribunale di Catania, su richiesta della Procura Distrettuale, ha emesso il provvedimento di sequestro preventivo ex art. 2 bis e ter della L. 575/65 riguardante una società a responsabilità limitata, operante nel settore delle scommesse, 2 immobili, 2 autovetture nella disponibilità del nucleo familiare e di tutti i rapporti bancari intestati o comunque riconducibili al Sebastiano REITANO ed ai suoi congiunti più prossimi. La Guardia di Finanza di Catania, dall'inizio dell'anno ad oggi, con l'applicazione della normativa antimafia, ha sequestrato e/o confiscato a seguito dell'emanazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, i patrimoni delle organizzazioni mafiose facenti capo alle varie "famiglie" catanesi, ammontanti ad un valore complessivamente stimato in circa 30 milioni di euro.

Catania - GDF sequestra 9mila litri di gasolio e 1940 di lubrificanti erogati senza autorizzazione. Il Gruppo di Catania, nell'ambito dei servizi predisposti dal Comando Provinciale, ha posto i sigilli ad un impianto di distribuzione privato di carburante : gasolio per autotrazione, che opera in assenza delle certificazioni attinenti alla sicurezza, previste per legge in caso di istituzione e detenzione di prodotti petroliferi. Il settore degli oli minerali è da sempre oggetto di particolare attenzione da parte della Guardia di Finanza, in relazione alla pericolosità dei prodotti. Le Fiamme Gialle hanno individuato il deposito, a seguito di specifica attività info-investigativa. I militari sono giunti in un'area adibita al parcheggio di automezzi pesanti, ubicata in una zona periferica di Catania, ben nascosta da una tettoia in lamiera. I militari sul posto hanno scoperto 2 serbatoi cisterna in acciaio della capienza complessiva di 12.000 litri. I finanzieri hanno accertato la mancanza, da parte della titolare della ditta di autotrasporti, della documentazione relativa all'istituzione di un deposito da adibire a distribuzione di carburante per uso privato. Le Fiamme Gialle hanno proceduto all'identificazione di tale **D.C.**: Nei confronti del soggetto è scattata la denuncia a piede libero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania per violazione dell'art. 679 del Codice Penale, e dell'art.1 Legge 327/58 e dell'art. 20 del D.L. nr. 139/2006 attinente alla sicurezza degli impianti. L'attività si riferisce alla detenzione di prodotti petroliferi. I militari hanno altresì sottoposto a sequestro 9.000 L. di gasolio per autotrazione e 1.940 L. di olio lubrificante oltre alle pistole erogatrici. **D.C.** è stata destinataria anche di una sanzione di carattere amministrativo per l'assenza della prescritta autorizzazione comunale per l'attività di distribuzione di carburanti in impianti ad uso privati.

Bronte - 2 imprese edili evasori totali per 6 milioni €. In aderenza alle disposizioni operative impartite dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito della preordinata attività di contrasto al crimine economico, i militari della Guardia di Finanza di Bronte, a seguito di attività di "intelligence", sono riusciti ad individuare 2 imprenditori, evasori totali, di un certo spessore economico. Si tratta di 2 imprese, con sede nella circoscrizione di servizio della Tenenza di Bronte, che operano nel settore dell'edilizia. Le attività ispettive e le indagini di natura tributaria condotte dalle Fiamme Gialle, hanno permesso di intraprendere apposite verifiche fiscali ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IRPEF sul Valore Aggiunto. L'indagine dei Baschi Verdi è durata diversi mesi, si è conclusa con una accurata analisi della documentazione contabile ed extracontabile. Gli Uffici di Polizia Tributaria sono pervenuti ad un brillante risultato di servizio. L'attività di Polizia Tributaria si è conclusa con il recupero a tassazione di circa 3 milioni €, ai fini delle imposte sul reddito, oltre 2,5 milioni € ai fini dell'I.R.A.P. e oltre 500.000,00€ in materia di I.V.A. L'attività dei finanzieri ha svelato, anche, che uno dei soggetti economici sottoposti a verifica fiscale, si è avvalso, in due anni di attività, di 81 lavoratori in nero, violando pertanto le disposizioni penali e quelle amministrative - previdenziali che regolano l'assunzione dei lavoratori. L'intera attività delle Fiamme Gialle si è conclusa con la segnalazione a piede libero all'Autorità Giudiziarie di 3 soggetti economici responsabili di reati finanziari tra cui l'utilizzo e l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. La percezione dei reati di natura finanziaria, non è agevole per gli investigatori soprattutto su quanti non esercitano alcuna attività economica. La Guardia di Finanza, in ogni caso, con la sua diuturna attività mette in evidenza , come le condotte riferite, e quindi l'emissione e l'utilizzo di fatture false, contribuiscono in maniera determinante al dilagare dell'evasione fiscale ed al proliferare di distorsioni di natura economica che incidono pesantemente sull'andamento generale dell'Economia nel territorio di riferimento.

Catania - Spaccio vicino Teatro Massimo:1 arresto.



Una Pattuglia di Baschi Verdi appartenenti al Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, la scorsa notte, nel corso di un servizio predisposto alla prevenzione ed alla repressione del traffico illecito

conoscenza, avrebbero provveduto a ritirarla. Sulla base di quanto accertato, i finanzieri etnei, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, per traffico di sostanze stupefacenti l'autotrasportatore, associandolo presso il carcere di Piazza Lanza di Catania a disposizione dell'Autorità Giudiziarie. Una volta immessa sul mercato, la cocaina sequestrata avrebbe fruttato agli organizzatori circa 300.000 €.

Catania - Fiamme Gialle ad Exposit. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, partecipa alla manifestazione "Exposit 2010", salone dedicato all'information e communication technology. Il Corpo è presente con uno stand situato al primo piano del salone, dove i numerosi visitatori potranno vedere alcune apparecchiature di avanzata tecnologia in dotazione al Corpo, che costituiscono un valido supporto nell'espletare i compiti d'istituto che la Guardia di Finanza svolge ogni giorno a tutela degli interessi economici-finanziari della nazione e dell'intera Comunità Europea. E' un servizio per la collettività. Nello stand espositivo, della Guardia di Finanza suddiviso in aree tematiche saranno presenti: Una sofisticata apparecchiatura, idonea a simulare il tiro a bersaglio, denominata "FATS" (FIRE ARMS TRAINING SYSTEM), attualmente in uso per l'addestramento al tiro dei finanzieri in servizio nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa. I mezzi a disposizione sono esposti: i modellini di aerei, elicotteri e mezzi navali e tecnologici in dotazione al Corpo; Le uniformi: sono stati allestiti manichini che espongono, oltre le divise ordinarie di servizio, uniformi storiche risalenti agli Stati pre-unitari. Le attività: attraverso filmati è possibile ammirare le diverse attività del Corpo, di navigare sul sito internet e di apprendere tutte le novità in tema di arruolamento in atto. Le unità cinofile: due magnifici esemplari di cani "pastore tedesco", uno addestrato per la lotta alla droga e l'altro per la ricerca ed il soccorso in superficie ed in montagna

Adrano - Finanza sequestra in circolo privato 15 videopoker per gioco d'azzardo, installati illegalmente:5 denunce. Fiamme Gialle lottano contro il gioco d'azzardo. I Baschi Verdi sollecitati da numerose richieste, quasi sempre anonime, dei familiari di persone colpite dal vizio del gioco. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, guidato dal Colonnello Francesco Gazzani, ha predisposto servizi mirati per la lotta al gioco d'azzardo. I militari, a seguito di una capillare attività di controllo effettuata nei locali pubblici e privati, hanno ottenuto con gli uomini del Nucleo Mobile della Guardia di Finanza di Paternò, il sequestro di ben 15 videopoker idonei al gioco d'azzardo, illegalmente installati in un circolo privato, ad Adrano. Il locale era privo di qualsivoglia autorizzazione di pubblica sicurezza. Il sistema era ben congegnato, infatti, tramite appositi sistemi elettronici il gestore, previo pagamento di una posta da parte dei giocatori, consentiva l'accesso alle giocate caricando le partite senza eseguire l'inserimento di alcun gettone o moneta nell'apparecchio. La vincita da parte dell'avventore veniva comunicata con altro radiocomando di chiamata cosicché, previa verifica, si provvedeva al relativo pagamento in denaro. Addirittura, sempre elettronicamente si potevano operare l'accensione, spegnimento e quindi l'azzeramento delle partite per evitare di essere colti in flagranza. L'escamotage non è bastato, in quanto i finanzieri con molta abilità e professionalità, sono riusciti a scoprire il macchinoso quanto ingegnoso sistema, sorprendendo anche diversi giocatori mentre erano intenti a giocare d'azzardo con apparecchi riproduttori di

vita delle specie che se ne nutrono.

Catania - Guardia di Finanza blocca 132 clandestini egiziani sbarcati a Catania su un peschereccio avvistato al largo di Riposto. 18 gli arresti, di cui 3 sono ritenuti minorenni. Contestato il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per alcuni dei 132 extracomunitari arrivati ieri a bordo di un barcone di 30 metri. Sono complessivamente 15 egiziani e tre palestinesi. I magistrati della Procura di Catania, Vincenzo Serpotta e Agata Consoli, contestano loro il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. 121 egiziani sono stati condotti nel Palanittia, l'impianto sportivo di proprietà del Comune nel rione Librino. 11 per la maggior parte egiziani, sono trattenuti in caserma perché sospettati di aver avuto un ruolo nello sbarco, o come componenti dell'equipaggio e fiancheggiatori. La posizione dei sospetti è al vaglio della squadra mobile della Questura che è stata delegata alle indagini. Nessun provvedimento restrittivo è stato emesso. Nel gruppo di immigrati, che si definiscono palestinesi ci sono anche molti minorenni.

Operazione "Gold fish" sequestrati 5 milioni € in beni. Militari della Guardia di Finanza di Catania e del Nucleo di polizia valutaria di Roma stanno eseguendo perquisizioni e sequestri nei confronti di 6 persone indagate per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Si tratterebbe d'intestazione fittizia di beni, riciclaggio e frode fiscale. L'operazione è coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Catania. Le Fiamme Gialle hanno indagato nelle province di Catania, Siracusa e Roma. Sigilli sono stati posti ad un'impresa individuale e sono stati sequestrati diversi rapporti bancari, per un importo complessivo stimato in circa 5 milioni€.

Bronte - Fiamme Gialle scoprono 2 immobili abusivi: nei comuni di Maniace di Castiglione di Sicilia. Nel Comune di Maniace, i finanzieri hanno individuato e sottoposto a sequestro penale 3 manufatti edilizi, per complessivi 100 mq, realizzati in totale assenza della prescritta concessione edilizia. Nel Comune di Castiglione di

Sicilia, è stato sequestrato un piano da adibire ad uso commerciale di circa 190 mq., in fase di ultimazione, costruito senza la relativa autorizzazione amministrativa. Per due persone responsabili, rispettivamente, degli abusi edilizi è scattata subito la denuncia penale alla Procura della Repubblica di Catania. L'attività dei Baschi Verdi era stata svolta in ossequio alle disposizioni impartite dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Colonnello Francesco GAZZANI.

Acireale - I militari della Tenenza di Acireale hanno scoperto un'evasione fiscale milionaria perpetrata da un'associazione attiva nel settore dell'intrattenimento. L'associazione non aveva mai presentato le dichiarazioni dei redditi in quanto formalmente non svolgeva attività commerciale. Le indagini dei finanzieri hanno permesso di raccogliere tutti gli elementi che invece hanno inquadrato l'attività del locale come attività commerciale e quindi finalizzata a produrre reddito. Svolgendo poi complesse indagini finanziarie sui conti correnti dei rappresentanti e dell'Associazione stessa, le Fiamme Gialle hanno individuato quasi un milione e mezzo € sottratti a tassazione in diversi periodi d'imposta. Avendo poi appurato il superamento delle soglie di punibilità previste per legge è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Catania il rappresentante legale per il reato di cui all'art 5 del dlgs 74/2000: omessa dichiarazione.

Stazzo CT- Finanza scopre discarica abusiva e pericolosa di 5000. I militari della Tenenza acese, nel corso di specifiche attività indagini nel settore ambientale hanno scoperto un'area di circa 5.000 mq. adibita a discarica. Le Fiamme Gialle, durante una perlustrazione del territorio, finalizzata al contrasto di illecite attività di smaltimento rifiuti, hanno individuato nella frazione di Stazzo un'area adibita a rimessa per le imbarcazioni. L'area di circa 5000 mq, oltre al ricovero di natanti in attesa di riparazione, veniva usata per depositare anche rifiuti speciali quali: carcasse di autoveicoli, materiali ferrosi, rifiuti di costruzioni edili e natanti in disuso. L'intera area, in considerazione del danno ambientale causato e dell'assenza di specifiche autorizzazioni per la raccolta e la gestione dei rifiuti, è stata sottoposta a sequestro e il titolare denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania.

Riposto - Finanza sanziona società edile per evasione fiscale 140.000€. La Compagnia di Riposto ha messo in luce l'omessa prescrizione dichiarativa dei redditi da parte di una società di capitali che opera nel settore delle costruzioni edili, nel territorio della circoscrizione di competenza. L'inadempienza, ha permesso all'amministratore della società di sottrarre all'imposizione fiscale ricavi per un ammontare di oltre 1.500.000€, e quindi, l'omesso versamento in termini di imposte dovute all'erario di circa 140.000€. Il risultato ottenuto può rientrare tra quelli più importanti, tenuto conto della media dei livelli di volumi d'affari raggiunti dalle imprese nella provincia

di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto **L.M.** di 25 anni. Il soggetto è stato notato dai militari nell'intrattenere rapporti con molti giovani nella zona del teatro Massimo Bellini, zona molto frequentata da assuntori di sostanze stupefacenti. Il soggetto è stato fermato e nelle tasche dei pantaloni i militari hanno rinvenuto quattro stecche di carta stagnola contenenti marijuana, 4 canne, oltre a 120€ suddivisi in banconote di piccole tagli. Per completare il servizio i militari si sono recati presso l'abitazione di **L.M.** nel popolare quartiere di San, Giovanni Galermo dove, nell'armadio del ragazzo, abilmente occultati, grazie al futo attento del cane antidroga Pabin, sono stati rinvenuti: 300 grammi di marijuana contenuti in una boccia di vetro, sacchetti adatti a surgelare i prodotti alimentari, 1 rotolo di carta stagnola ed 1 bilancia adatta al peso in grammi. Il soggetto è stato condotto in caserma e, dopo la compilazione degli atti, **L.M.** è stato associato, su disposizione del magistrato di turno, presso la casa circondariale di Piazza Lanza.



Catania - Guardia di Finanza sequestra 60mila capi di abbigliamento con marchi contraffatti di note griffe. La merce era custodita illegalmente in un negozio nel centro della città. Le Fiamme Gialle non escludono che i prodotti stavano per essere immessi nel mercato cittadino con ricavi di oltre 1 milione €. 1 cinese, titolare dell'attività e proprietario dei depositi, è stato denunciato in stato di libertà alla Procura di Catania. I Baschi Verdi hanno posto i sigilli a 2 depositi ed 1 esercizio commerciale per la vendita all'ingrosso, che erano stati aperti in pieno centro storico con regolare licenza e partita Iva. L'azienda si riforniva i commercianti al dettaglio provenienti anche da fuori provincia. I militari hanno rinvenuto accatastati su scaffali metallici, gli scatoloni di capi con firme dell'alta moda: maglie, jeans, giubbotti, pullover, camicie, foulard, vestiti, felpe con i falsi marchi di Frutta, Monella Vagabonda, Burberry, Gucci, Baci & Abbracci.

Ramacca - Pusher arrestato in flagranza da Guardia di Finanza. Si tratta di



Francesco OGLIALORO, 25enne già noto, nativo di Basilea (Svizzera) ma residente a Ramacca (CT). **I militari hanno sequestrato** presso l'abitazione una piantagione ed un laboratorio artigianale idoneo alla coltivazione di marijuana e quasi un chilo e mezzo di droga pronta per lo spaccio. Nel quadro dei servizi di controllo del territorio e di intensificazione delle attività di contrasto dello spaccio, detenzione e uso di sostanze stupefacenti disposti dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Col. Francesco Gazzani, i Finanzieri della Compagnia di Caltagirone da alcune settimane si erano posti sulle tracce di Francesco OGLIALORO. Nei suoi confronti, peraltro, già nello scorso mese di febbraio era stato eseguito il sequestro di una decina di grammi di marijuana, alcuni vasi contenenti piantine non ancora germogliate e due bilancini di precisione. Il sequestro era avvenuto durante un controllo all'interno della villa comunale di Ramacca ed il giovane, nell'occasione, si era dato subito alla fuga, perdendo dalle tasche un involucre della forma di un panetto solitamente utilizzato per contenere sostanza stupefacente. Dopo essere stato rintracciato, lo stesso era stato denunciato a piede libero all'A.G. di Catania. I militari del Nucleo Mobile della Compagnia di Caltagirone, diretti dal Cap. Mario Invincibile, avevano il fondato motivo di ritenere che lo stesso continuasse imperturbato a produrre e spacciare sostanza stupefacente, e per questo hanno richiesto un intervento presso l'abitazione di Francesco OGLIALORO. Le Fiamme Gialle, durante la perquisizione, nella camera da letto occupata anche dal coniuge e dai tre figli minori, hanno rinvenuto sostanza stupefacente del tipo "marijuana" per complessivi 20 grammi. I Baschi Verdi hanno notato che parte della sostanza messa era ad asciugare all'interno di un contenitore di plastica, ed altra era confezionata in involucri di carta stagnola, nonché un trita-tabacco. I Finanzieri in un locale esterno all'abitazione nella disponibilità esclusiva di Francesco OGLIALORO, hanno rinvenuto un vero e proprio laboratorio per la coltivazione, l'essiccazione ed il confezionamento della droga. Al suo interno, una sorta di serra con diversi vasi di piantine, alcune in fase di crescita ed una alta cm. 70, ed una scatola di cartone contenente 1,5 kg. di marijuana già essiccata. Nel laboratorio sono state rinvenute anche delle potenti lampade HPS, 2 cappe termo riflettenti, un ventilatore e 4 timer collegati alle lampade ed al ventilatore, tramite le quali veniva mantenuta la temperatura e l'ambiente ideale per la crescita della marijuana. Sono stati, inoltre, sequestrati alcuni strumenti da taglio, una bilancia ed un barattolo contenente ormone radicante in polvere per la crescita delle piante. L'arrestato è stato denunciato anche per ricettazione, in quanto nel garage della sua abitazione è stata rinvenuta una carta d'identità appartenente ad un uomo di Palagonia che, dagli accertamenti eseguiti, è risultata oggetto di uno scippo avvenuto pochi mesi fa in quella stessa città. L'arrestato è stato quindi accompagnato presso la Casa Circondariale di Caltagirone.



Catania - Guardia di Finanza celebra la ricorrenza del Patrono San Matteo. Il 21 settembre, in occasione della ricorrenza di San Matteo, la Guardia di Finanza di Catania l'ha commemorato con la celebrazione di una Santa messa presso la chiesa "San Francesco di Paola". Il rito religioso è stato officiato dal cappellano militare del Corpo Don Francesco De Pasquale congiuntamente al parroco Don Salvatore Lo Cascio ed ai cappellani militari: Don Salvatore Consolo dell'Arma dei Carabinieri, Don Giovanni Salvia del 41° Stormo dell'Aeronautica Militare, Don Corrado Pantò di Maristelli ed il Diacono Don Sebastiano Mangano dei VV.FF di Catania. Al rito ha partecipato una folla rappresentativa di militari in servizio ed in congedo con il Comandante Provinciale Col. ISSMI Francesco Gazzani, il Direttore delle Dogane, Dott.ssa Maria Concetta Calandra, ed alcuni funzionari della locale Dogana San Matteo è anche il protettore dei doganieri. Al termine della funzione religiosa è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo dei militari caduti in Afghanistan nell'adempimento del dovere.

Catania - Il Generale Ignazio Gibilaro ha presentato ufficialmente il Col. ISSMI Francesco Gazzani nuovo Comandante Provinciale della Guardia Finanza. Il Colonnello Francesco Gazzani nuovo Comandante Provinciale della Guardia Finanza etnea è stato presentato dal Gen.B. Ignazio Gibilaro presso il Comando di Catania nel corso di una conferenza stampa programmata alle ore 09.30 il 10

gioco del poker. Gli avventori operavano al di fuori del circuito legale, necessario a monitorare il volume delle giocate per la quantificazione del prelievo fiscale. L'attività ha consentito ai finanzieri di denunciare all'Autorità Giudiziaria per gioco d'azzardo ben 5 soggetti compreso il responsabile del circolo privato. Il fenomeno delle "macchinette mangia soldi", rappresenta una piaga gravissima nella società. Questi apparecchi sono in grado di portare sul lastrico intere famiglie: una vera patologia. Lo sviluppo sociale del problema dell'azzardo è in parte favorito anche dalle crescenti possibilità di scelta tra una vasta gamma di tipologie di gioco. Le macchinette riescono a rispondere alle simpatie dei giocatori con diverse propensioni, differenti personalità e ceti sociali che vanno dagli amanti la trasgressione da gran salone, come quella dei giochi da Casinò e delle slot-machine, agli appassionati dei videogiochi delle più popolari lotterie. La lotta della Guardia di Finanza è tesa ad arginare e ostacolare questa piaga, quanto più possibile, mettendo risorse e mezzi non indifferenti. Per smascherare il giro illecito occorre anche la collaborazione dei cittadini.

Catania - Fiamme Gialle a S. Giovanni Galermo prendono 1 pusher. Traffico illecito di sostanze stupefacenti i militari del 1° Nucleo operativo del Gruppo Guardia di Finanza di Catania, hanno portato a termine un'attenta operazione di servizio, frutto di un'attenta attività investigativa volta a ricostruire la fitta rete di spacciatori operante a Catania. L'attività nasce dalla ormai consolidata esperienza dei militari delle Fiamme Gialle antidroga che nel corso di un articolato servizio di controllo, hanno sorpreso il catanese già noto **A.L.** 37enne, intento a vendere sostanza stupefacente. I Baschi Verdi alle 22, a "San Giovanni Galermo", hanno notato ed osservato il soggetto per circa un'ora nel corso della sua attività. I personaggi, per ben quattro volte, a bordo della sua utilitaria, è giunto a velocità sostenuta nei pressi di un condominio e dopo una brevissima sosta è uscito a tutto gas. L'operazione si ripeteva ogni 15 minuti. Il soggetto disponeva di 2 telefoni cellulari che utilizzava in modo continuo, anche durante la guida. L'intervento dei militari della Guardia di Finanza nell'immediatezza dei fatti ha consentito di rinvenire 7 dosi di cocaina e 450€ in contanti. Il personaggio nascondeva la cocaina all'interno di un involucre di plastica con la scritta "mentos". Il pusher, dopo gli accertamenti di rito, è stato condotto presso la casa circondariale "Piazza Lanza" a disposizione delle Autorità giudiziarie competenti.

Bronte - Fiamme Gialle sequestrano videogiochi illegali. La Guardia di Finanza di Bronte, nell'ambito di servizi volti alla tutela dei cittadini, predisposti dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Colonnello Francesco GAZZANI, scopre due videogiochi illegali detenuti in una sala giochi di Bronte. Gli abitanti hanno esteso ultimamente, delle lamentele per ingenti somme perse con le cosiddette "macchinette mangia soldi". Le Fiamme Gialle hanno avviato accertamenti. I Finanzieri hanno appurato che tra i tanti videogiochi installati nella sala giochi, ve ne erano 2 totalmente illegali. Le macchinette non erano provvisti di certificazione di collaudo e messa in esercizio non avevano il "Nulla Osta" della competente Amministrazione Statale dei Monopoli, erano privi di targhetta identificativa e non erano collegati alla rete telematica. I 2 apparecchi permettono di giocare tramite inserimento di solo banconote, con taglio minimo di 5€ e massimo di 50 €. Le vincite sono quindi aleatorie e non dipendenti dalla capacità del giocatore che inamovibilmente è destinato a perdere e, siccome tale tipo di gioco crea dipendenza, si sono verificati dei casi in cui alcune persone si sono dilapidati dei patrimoni. La scoperta non è stata fortuita, ma frutto dell'attività posta in essere dalle Fiamme Gialle, anche nell'ambito dell'azione di contrasto del fenomeno illecito. I videogiochi illegali sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza, ed il denaro contenuto nelle stesse. Denunciato il titolare della sala giochi. I militari hanno possono elevare multe fino ad arrivare a 9.000€ per ogni videogioco illegale rinvenuto.

Palagonia - Preso pusher 19enne. La Compagnia della Guardia di Finanza di Caltagirone, nell'ambito dell'attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti predisposta dal Comando Provinciale di Catania, guidato dal Colonnello Francesco Gazzani, ha



comandante provinciale **Francesco Gazzani** 49 anni è nato a Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, è laureato in Giurisprudenza ed abilitato alla professione forense, sposato e padre di due figli. Il Colonnello Francesco Gazzani proviene dalla Scuola Ispettori e Sovrintendenti dell'Aquila dove ha comandato il Reggimento Allievi. Entrato nelle Fiamme Gialle nel 1981, ha prestato servizio successivamente alla 2^a Compagnia della Guardia di Finanza di Palermo con il grado di tenente, quindi ha comandato la prima sezione di polizia giudiziaria del Nucleo di Polizia Tributaria di Bari, e nello stesso periodo ha lavorato al Secit, il servizio del ministero delle Finanze per le ispezioni tributarie. Il col. Francesco Gazzani ha anche diretto la Compagnia di Eboli, in provincia di Salerno, ed il Gruppo Operativo Antidroga di Napoli. Per 6 anni, dal 1994 al 2000, ha prestato servizio alla Direzione Investigativa Antimafia di Salerno, periodo in cui ha condotto varie operazioni nei confronti delle principali organizzazioni camorristiche operanti in Campania. Ha diretto il Gruppo Repressione Frodi del Nucleo p.t. di Napoli e successivamente dal settembre 2002 ad agosto 2003 ha frequentato un corso di formazione presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze presso il C.A.S.D. di Roma. Il col. Francesco Gazzani, dopo il periodo di formazione è rientrato a pieno titolo nell'attività operativa in un territorio pieno di difficoltà come la Calabria, dove ha diretto il Comando Provinciale di Crotona e promosso al grado di Colonnello quello di Reggio di Calabria. Al Comandante **Francesco Gazzani** gli auguri di buon lavoro de **L'INFORMATORE di Sicilia** e personali. i.i.p.

Catania - Baschi Verdi controllano movida estiva. La Guardia di Finanza di Catania ha operato sul lungomare playa. 50 giovani consumatori di stupefacenti sono stati segnalati alla Prefettura, 3 soggetti denunciati per resistenza e guida senza patente, sequestrati 15 veicoli senza copertura assicurativa. I servizi di controllo del territorio sono stati disposti dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza. I Baschi Verdi del Gruppo di Catania hanno eseguito numerosi controlli a veicoli e persone, soprattutto e con particolare riguardo alla fascia costiera, che nel periodo estivo è molto frequentata dai giovani. I militari hanno operato per prevenire e contrastare l'uso e la detenzione di sostanze stupefacenti ed i reati in genere, con l'ausilio di unità cinofile. I Baschi Verdi, nelle ultime settimane, hanno preso nella rete: 50 assuntori di sostanze stupefacenti, ad alcuni dei quali è stata ritirata la patente di guida, 3 soggetti sono stati denunciati a piede libero per il reato di resistenza per non aver ottemperato all'alt di polizia e per aver tentato una vana fuga, 2 veicoli fuggitivi sono stati inseguiti e subito dopo bloccati, 15 i veicoli sequestrati che circolavano senza copertura assicurativa e 5 i soggetti denunciati perché conducevano veicoli senza aver conseguito la patente di guida.

Catania - Finanza scopre evasione fiscale, 3milioni €, tra aziende e professionisti: 6 denunciati. Al termine di articolate e complesse indagini di polizia giudiziaria e finanziaria, condotte dai militari del Nucleo di Polizia Tributaria di Catania, coordinati dalla locale Procura della Repubblica, sono stati denunciati per frode fiscale ed emissione ed utilizzazione di fatture false 6 persone di cui quattro imprenditori, un commercialista ed un soggetto di origine brasiliana nei, secondo l'ipotesi accusatoria delle Fiamme Gialle, di aver frodato il fisco per oltre 3.000.000 di euro mediante l'omesso versamento di imposte sul reddito delle persone fisiche. L'indagine, inoltre, ha permesso ai Baschi Verdi di accertare l'emissione e l'utilizzo di fatture false. L'attività investigativa dei militari ha avuto inizio nel 2009. Una dettagliata annotazione di polizia giudiziaria è stata redatta dagli investigatori del Nucleo di Polizia Tributaria. Le Fiamme Gialle hanno indicato come sospetta una cessione di quote sociali, avvenuta nel 2005, da parte dei tre soci di una società in accomandita semplice, operante nel settore del commercio di apparecchiature e prodotti medicali oftalmologici, ad un "presunto" imprenditore brasiliano, giunto in Sicilia pochi giorni prima la stipula dell'atto notarile di cessione e poi "svanito" nel nulla. I militari hanno appurato che il complesso sistema evasivo e truffaldino si sarebbe basato sulla possibilità, offerta in quel periodo dal Legislatore fiscale, di operare una rivalutazione del valore delle quote sociali, applicando l'imposta sostitutiva ad aliquota agevolata del 4% sulle "plusvalenze" derivanti dalla rivalutazione contabile. I finanziari hanno scoperto che sfruttando simile strumento legale, i tre soci della S.a.S avrebbero provveduto a rivalutare le quote da un valore iniziale di poche migliaia di euro ad uno complessivo pari a circa 7.000.000€, versando ciascuno al fisco, previa rateizzazione, circa 90.000 € di imposta sostitutiva. I militari hanno evidenziato che l'importo complessivo della rivalutazione era stato determinato, ed a questi praticamente equiparato, tenendo conto degli utili previsti per il biennio 2005-2006 derivanti dalle numerose commesse acquisite sul mercato cubano dove venivano vendute costose apparecchiature oftalmologiche e prodotti medicali. Gli investigatori della Guardia di Finanza hanno ipotizzato che la rivalutazione delle quote era strutturalmente funzionale alla cessione della società al nuovo "acquirente" extracomunitario ad un prezzo sostanzialmente pari a quello rivalutato ed agli utili previsti: circa 7.000.000€ evitando così in capo ai vecchi soci la tassazione ad aliquota ordinaria massima prevista per le persone fisiche (oltre il 40%) sugli utili percepiti nel caso in cui non avessero provveduto alla vendita della società di persone. I militari hanno evidenziato il sistema contabile fraudolentemente posto in essere che avrebbe permesso, pertanto, ai tre soci di versare al fisco solo 90.000 €, a fronte degli oltre 3.000.000 dovuti. L'imprenditore sudamericano, a seguito dell'acquisto della società di persone e dei conseguenti utili maturati in capo a questa, ha presentato regolare dichiarazione dei redditi al fisco italiano, "dimenticando", però, di provvedere al versamento del dovuto. L'ispezione contabile operata dai militari sull'intero complesso documentale sequestrato presso la società di persone nonché gli accertamenti condotti sulla figura del soggetto brasiliano, anche presso la sua nazione di origine, hanno permesso di accertare la simulazione del contratto di vendita delle quote, ma non solo. Le Fiamme Gialle hanno appurato che i vecchi soci, ritenendo comunque lucroso il commercio dei prodotti oftalmologici, abbiano provveduto a costituire una nuova Società a Responsabilità Limitata (società di Capitali) avente la stessa denominazione della ceduta, con la quale sono continuati tutti i rapporti commerciali con i "vecchi" clienti della società di persone, la quale, nel contempo, è stata formalmente trasferita all'estero, dichiarando cessata la propria attività in Italia. I militari hanno scoperto che questo ultimo aspetto ha reso evidente il fine fraudolento dell'intera operazione "commerciale" della cessione di quote, nella quale ha assunto un ruolo determinante la commercialista della S.a.S, che avrebbe curato l'aspetto amministrativo dell'intera operazione contabile. L'importante giro di affari registrato dalla nuova società a responsabilità limitata, poi, ha indotto i soci a ricorrere allo strumento delle false fatturazioni, al fine di aumentare i costi registrati in contabilità ed abbattere, conseguentemente, gli utili prodotti con la nuova figura commerciale. I finanziari ritengono in sintesi, che l'intera operazione aveva lo scopo di trasferire gli ingenti utili maturati in capo ai soci catanesi su un soggetto estero reso successivamente irreperibile per il fisco italiano, il quale è rimasto, così, debitore per oltre 3.000.000 €. A seguito degli elementi raccolti in fase di indagini, il G.I.P. del Tribunale di Catania, poi, ha disposto il sequestro per "equivalente" di beni e denaro per oltre 3.131.000 € in capo ad ogni singolo indagato. I protagonisti di questa articolata forma di evasione dovranno rispondere in concorso per i reati di frode fiscale aggravata ed emissione ed utilizzo di false fatture per i quali rischiano la reclusione

etnea. L'impegno profuso dalla Compagnia trova riscontro altresì, nelle diverse attività repressive avviate che hanno consentito il raggiungimento di prestigiosi risultati in materia di contrasto al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché nel settore di contrasto al fenomeno della contraffazione di marchi.

Acireale - Il Gen. Domenico Achille Comandante Regionale della Guardia di Finanza della Sicilia ha visitato la Tenenza di Acireale e le locali autorità cittadine. Nel salutare i militari della locale caserma, l'alto ufficiale ha espresso apprezzamenti per le iniziative svolte dai finanziari nel territorio acese e per le operazioni condotte durante l'anno sia nel settore tributario che extra tributario. L'occasione è stata propizia per salutare il Sindaco della città, Avv. Nino Garozzo, ed il Vescovo di Acireale, S.E.R. Pio Vittorio Vigo, con i quali sono stati intrapresi discorsi relativi alle tradizioni acesi ed alla realtà cittadina in cui opera la locale Tenenza. In particolare il Comandante Regionale ha evidenziato gli aspetti relativi alle situazioni sociali che derivano dall'attuale crisi economica e all'importanza del ruolo ricoperto da tutte le Istituzioni per poterla affrontare nel migliore dei modi.

Riposto - Fiamme Gialle sequestrano 1000 capi ed accessori griffati contraffatti. I finanziari del Nucleo Mobile della Compagnia di Riposto, hanno portato a termine una brillante operazione di servizio. I Baschi Verdi hanno intercettato alcuni venditori extracomunitari nella località di Marina di Cottone, frazione del Comune di Fiumefreddo di Sicilia. I militari, dopo un lungo inseguimento nella zona antistante il litorale, sono riusciti nell'intento di sottoporre a sequestro 1000 capi di abbigliamento ed accessori griffati ed abilmente contraffatti. Il falso è la piaga insanabile per gli onesti commercianti che rispettano le regole commerciali e pagano regolarmente le tasse. I capi riprodotti molto spesso realizzano una vera e propria concorrenza sleale, nei confronti dei commercianti onesti. Le Fiamme Gialle ripostesi hanno esteso in maniera

fermato **M.I.G.**, 19 anni di Palagonia, mentre era intento alla preparazione di uno spinello. I Baschi Verdi dai successivi controlli hanno appurato che lo stesso deteneva al seguito altra sostanza stupefacente, pronta per essere smerciata, nonché un bilancino elettronico e materiale idoneo alla preparazione di altre dosi della sostanza. I militari presso l'abitazione, del giovane hanno riscontrato che teneva una considerevole quantità di marijuana, pronta per essere successivamente preparata ed idonea a confezionare almeno ulteriori 25 dosi. Le Fiamme Gialle, dalla successiva perquisizione personale hanno rinvenuto la somma di 115€, in banconote di piccolo taglio, che ritengono possa costituire provento del reato di spaccio. I tutori dell'ordine dei fatti hanno avvisato il P.M. di turno presso la Procura della Repubblica di Caltagirone il quale, nella flagranza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti, ha disposto che il 19enne venisse accompagnato presso il proprio domicilio, in stato di arresto, a disposizione dell'A.G. L'attività delle Fiamme Gialle s'inquadra nel più ampio contesto operativo dell'intensificazione della lotta al traffico ed al consumo di droghe, disposta dal Comandante Provinciale di Catania, Colonnello Francesco Gazzani.

Catania - Truffa on line a 1 catanese: Finanza denuncia 3 venditori di cellulari. I militari appartenenti al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania, su delega della locale Procura Distrettuale della Repubblica, hanno identificato e segnalato a piede libero tal **F. G.** 32enne, **D. G.** 67enne residenti entrambi a Napoli e **D. A.** 38enne residente a Potenza. Gli autori della truffa dopo aver creato un dettagliato e funzionale sito di e-commerce, hanno posto in vendita on line le più recenti apparecchiature tecnologiche presenti nel mercato, tra cui l'oggetto del desiderio di migliaia di appassionati della casa di Cupertino: il famoso "Apple Iphone 4G 32 Giga". Il "metafonino" veniva proposto sul loro sito in pronta consegna ad un prezzo sconcertante, quando ancora le maggiori società di telefonia mobile italiane accettano solo prenotazioni per l'acquisto comunicando tempi lunghi per la consegna dell'apparato. Alla fraudolenta offerta ha risposto 1 utente catanese, che credendo nella bontà della vendita online, ha effettuato, tramite bonifico su carta di credito, un accredito di 519, € a favore di un fantomatico cittadino napoletano. Al pagamento non è seguita, purtroppo, la spedizione della merce per l'acquirente catanese. Il truffato ha sporto formale querela contro gli ignoti responsabili della truffa in questione. I Finanziari etnei, attraverso l'analisi tecnica di specifici "file di log" pervenuti dai providers interpellati ed al minuzioso incrocio delle varie risultanze d'indagine, sono riusciti a risalire agli autori dell'illecito dalle cui utenze telefoniche sono partite le connessioni alla rete Internet con le quali è stata perpetrata la frode informatica. Un personaggio ed una donna entrambi napoletani ed un soggetto di origine lucana, sono stati denunciati a piede libero per il reato di truffa. I militari hanno identificato i truffatori grazie all'efficace capacità investigativa atta a sfatare quel mito per il quale i "surfsiti del Web" credono ancora che la rete Internet permetta di essere del tutto sconosciuti durante le navigazioni.

Roma - Guardia di Finanza concorso per 27 ufficiali. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 61 del 3 agosto 2010 - 4^a Serie Speciale - è stato pubblicato il bando di concorso, per titoli ed esami, per l'arruolamento di **27 Allievi Ufficiali** in ferma prefissata del Corpo della Guardia

capilare i controlli nello specifico settore, allo scopo di tutelare i soggetti operanti in questa nicchia di mercato. Gli articoli sequestrati recano, abilmente contraffatti, le note griffate: Armani, D.&G., Gucci, Prada, Richmond, Lacoste, Blauer, Harmont & Blaine e Diesel. I fatti sono stati comunicati alla Procura della Repubblica di Catania. L'attività della Fiamme Gialle ripostesi continua incessante al fine di evitare la commercializzazione di prodotti falsi.

Catania - Il nuovo Comandante
Interregionale visita il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania. Il Generale di Corpo di Armata Saverio CAPOLUPO, Comandante Interregionale per l'Italia Sud-Occidentale della Guardia di Finanza, ha visitato il locale Comando Provinciale. L'alto ufficiale è stato accolto nella caserma "Angelo Maiorana" dal Gen.B. Ignazio Gibilaro. L'ufficiale Generale ha incontrato una rappresentanza delle Fiamme Gialle in servizio in città, una rappresentanza dei militari in forza ai reparti del Corpo presenti nella provincia etnea, i Presidenti ed i soci delle Sezioni di Catania ed Acireale dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia. Il Generale Saverio CAPOLUPO dopo essersi soffermato sui lusinghieri risultati conseguiti nei diversi settori d'intervento, prima di incontrare le massime autorità cittadine, ha espresso parole di apprezzamento per i risultati conseguiti. Il Gen. Capolupo, durante la permanenza a Catania, ha incontrato il Prefetto, le Autorità cittadine, i vertici della magistratura ed i responsabili delle forze di polizia.

Bronte - Capi falsi sequestrati. Finanza sequestra a Bronte e Riposto oltre 200 capi di abbigliamento tra scarpe, borse, cinture recanti il marchio di note griffate palesemente contraffatto e 600 tra DVD cinematografici e CD musicali illegalmente riprodotti, privi del previsto contrassegno SIAE. I venditori sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Catania per vendita di merce illegalmente riprodotta, vendita di merce con segni mendaci, frode in commercio e ricettazione. Si tratta di 3 responsabili di cui 2 cittadini extracomunitari. L'operazione è stata svolta nell'ambito di servizi volti alla tutela dei diritti d'autore, di marchi e di brevetti, ed è stata disposta e diretta dal Comandante della Compagnia di Riposto. L'acquisto di materiale audiovisivo privo del timbro SIAE e di capi di abbigliamento, borse, pelletteria recanti il marchio contraffatto alimenta le casse della delinquenza che reinveste i soldi in altrettante attività criminali. Le Fiamme Gialle ricordano che acquistare merce illegale

fino a 6 anni.

Catania - Tentano di rubare al porto 2 rimorchi, in pieno giorno, arrestati. Si accingevano ad uscire dal Porto di Catania, ma sono stati fermati dai militari della Guardia



di Finanza. I 2 hanno agito durante l'ora pranzo, quando le strade sono più libere dal traffico, anche per il gran caldo. I militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania erano impegnati in un servizio di controllo del territorio all'interno del porto di Catania, con finalità di sicurezza e anticontrabbando. I Baschi verdi hanno fermato i due soggetti, alla guida di 1 autocarro con 2 rimorchi posti uno sopra l'altro. I finanziari, insospettiti, hanno proceduto all'identificazione dei due sospetti ed al controllo dei documenti di viaggio. I tutori dell'ordine hanno iniziato una serie di rapidi accertamenti dai quali sono stati individuati i veri proprietari dei rimorchi. I finanziari hanno evidenziato che i due soggetti erano noti alle forze dell'ordine. Colti in flagranza di reato, **N.D.M.**, 41enne e **R.P.**, 61enne, entrambi catanesi, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria, sono stati immediatamente arrestati e tradotti nella casa circondariale di Catania a Piazza Lanza.

Catania - Cocaina: arrestate in aeroporto 2 colombiane. Le donne nascondevano cocaina negli slip, ma non sono sfuggite al fiuto di "Pabel", l'unità cinofila delle Fiamme Gialle etnee, in servizio all'aeroporto di Catania Fontanarossa. Si tratta di due colombiane: **Maria Noralba MORENO MORALES** 40enne e **Sandra Marcela COLORADO GARAVITO** 22enne. I finanziari della Tenenza di Catania-Fontanarossa hanno arrestato le 2 cittadine di nazionalità colombiana con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'operazione è stata svolta nell'ambito dei servizi mirati alla repressione e prevenzione del traffico di droga. I militari delle Fiamme Gialle hanno operato in collaborazione con i funzionari doganali e con l'ausilio della unità cinofila del Corpo. I tutori dell'ordine hanno accentuato i controlli durante la stagione estiva effettuando un minuzioso monitoraggio dei passeggeri in partenza e soprattutto in arrivo allo scalo catanese. Le 2 cittadine colombiane sono state notate da un volo proveniente da Barcellona (Spagna), ed hanno destato qualche sospetto avendo in particolare attirato l'attenzione di "Pabel", lo splendido esemplare di pastore tedesco, dall'infalibile fiuto. Le segnalazioni del cane antidroga hanno fatto scattare più approfondite ispezioni sulle due passaggere e sui bagagli trasportati portando al rinvenimento di 2 involucri di forma cilindrica posti all'interno degli slip, fissati con del nastro



adesivo. La droga al fine di eludere i controlli era stata ricoperta da un sottile strato di materiale all'essenza di eucalipto. La sostanza rinvenuta per complessivi 161 grammi, sottoposta a esame speditivo Narco-Test è risultata stupefacente del tipo cocaina di elevata purezza. La droga, destinata al mercato catanese, venduta al dettaglio avrebbe procurato circa 120 mila €, in base agli attuali prezzi di spaccio di una dose di cocaina sul mercato locale. Per maggiore precauzione, le arrestate sono state sottoposte ad accertamenti sanitari per eventuale presenza all'interno del corpo dei cd. "ovuli" contenuti in altra sostanza stupefacente. Tale accertamento ha avuto esito negativo. Le cittadine colombiane **Maria Noralba MORENO MORALES** e **Sandra Marcela COLORADO GARAVITO** sono state arrestate per traffico internazionale di stupefacenti e tradotte presso la casa circondariale di Piazza Lanza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania - Finanza scopre truffe con schede telefoniche "UNICA" per ricariche cellulari TIM - VODAFONE - H3G e WIND. Scoperta dalla Guardia di Finanza di Catania un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa, i sequestri sono stati in tutta Italia. I militari della Guardia di Finanza su disposizione dell'A.G. di Catania, hanno notificato un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di quattro soggetti, residenti nelle Province di Catania, Verona e Torino, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa. I quattro sono i responsabili della produzione e commercializzazione delle schede prepagate denominate Unica - Servizi di ricarica del gruppo ALEXIA, di importo di € 5,00 e di € 10,00 che dovevano servire in teoria, per ricaricare tutti i telefoni mobili delle compagnie (TIM - VODAFONE - H3G - WIND). L'indagine della Guardia di Finanza di Catania, è stata attivata nel Luglio 2009 a seguito di vari esposti e denunce presentate al Reparto etneo da vari cittadini, che dopo aver regolarmente acquistato la ricarica Unica - Servizi di ricarica del gruppo ALEXIA di importo di 5 € e di 10€ presso le rivendite autorizzate (tabaccai, ecc), constatavano loro malgrado il mancato accredito da parte delle compagnie telefoniche TIM - VODAFONE - H3G e WIND del valore facciale della ricarica. A fronte di queste denunce i militari dipendenti dal Comando Provinciale di Catania dopo aver appurato che le ricariche non andavano a buon fine ed aver verificato che le quattro compagnie telefoniche TIM - VODAFONE - H3G e WIND erano completamente all'oscuro di questo nuovo tipo di ricarica telefonica, su disposizione della locale Procura hanno eseguito perquisizioni a Milano, Torino, Verona, Caserta, Catania il cui esito portava l'A.G. inquirente ad emettere il Decreto di sequestro preventivo delle schede "UNICA" su tutto il territorio nazionale. L'attività delegata oltre alla denuncia all'A.G. di 6 responsabili, ha portato al successivo sequestro su tutto il territorio nazionale di 374.918 schede telefoniche prepagate di 5€ e 10€, che una volta immesse in commercio avrebbero fruttato all'organizzazione criminale circa 2 milioni e mezzo €.



Catania - Il Generale di Corpo di Armata Mauro Michelacci, Comandante Interregionale per l'Italia Sud-Occidentale della Guardia di Finanza visita il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania. Il Generale Mauro Michelacci, Comandante Interregionale per l'Italia Sud-Occidentale della Guardia di Finanza, lascerà a breve la Sicilia per ricoprire il prestigioso incarico di Comandante Aeronavale Centrale a Roma. L'alto ufficiale, nell'imminenza del suo avvicendamento, ha svolto una visita di saluto al Comando Provinciale di Catania. Il Generale di Corpo di Armata Mauro Michelacci è stato accolto nella caserma "Angelo Maiorana" dal Gen.B. Ignazio Gibilaro, ed ha incontrato il personale in servizio ed in congedo. Il Generale di Corpo di Armata Mauro Michelacci, dopo essersi soffermato sui lusinghieri risultati conseguiti nei diversi settori d'intervento, ha formulato gli auspici per sempre maggiori successi.

di Finanza, di cui: **14 sottotenenti** in ferma prefessata, ausiliari del ruolo speciale; **13 tenenti** in ferma prefessata, ausiliari del ruolo tecnico-logistico-amministrativo. La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il 17 settembre 2010. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, alla data del 1° gennaio 2010, non abbiano superato il 32° anno di età e siano in possesso di un diploma di laurea ovvero di laurea specialistica o di laurea magistrale o titolo equipollente (con esclusione, quindi, delle lauree c.d. "triennali" o "di I livello"), tra quelli indicati negli allegati al predetto bando di concorso. La domanda di partecipazione va presentata, possibilmente a mano, oppure inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza del Capoluogo di Provincia nella cui circoscrizione l'aspirante risiede. La domanda deve essere redatta esclusivamente su apposito modello, riproducibile anche in fotocopia e disponibile presso tutti i Reparti del Corpo nonché sul sito internet www.gdf.it, nella sezione relativa ai concorsi. Sul predetto sito istituzionale è comunque possibile acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sul concorso e prendere visione del bando.



Riposto - Finanza sequestra 2000 falsi e deferisce alla Procura della Repubblica di Catania 7 cittadini di origine marocchina e senegalese. Nonostante i numerosi sequestri dei mesi scorsi effettuati dalle Fiamme Gialle etnee, il fenomeno della contraffazione dilaga specialmente durante il periodo estivo approfittando delle numerose presenze di turisti che in questo periodo affollano le numerose spiagge catanesi. Le Fiamme Gialle, puntuali come sempre, hanno assestato un duro colpo ai mercanti di merce tarocata. I finanziari del Nucleo Mobile della Compagnia di Riposto, nella serata di ieri nel corso di una brillante operazione di servizio, hanno intercettato diversi cittadini extracomunitari, ma con stabile residenza sul territorio nazionale, mentre erano intenti alla commercializzazione di abbigliamento ed accessori delle note griffe: Armani, D.&G., Gucci, Prada, Richmond, Lacoste, Blauer, Harmont & Blaine, Hello Kitty: orologi, occhiali, cinture, portafogli, scarpe, borse, jeans, magliette, dvd e cd. La merce era tutta prodotta all'estero ed introdotta illegalmente in Italia attraverso i porti e le frontiere. L'ennesima operazione portata a termine dalla Guardia di Finanza di Riposto dimostra che non è possibile abbassare la guardia su tale illegale fenomeno, soprattutto per quanto concerne il traffico di abbigliamento ed accessori che spesso sono prodotti con materiali nocivi per la salute. Recenti analisi merceologiche e di laboratorio hanno provato che sulle scarpe contraffatte ad esempio vi è una notevole quantità di piombo che le rende tossiche per l'organismo umano. L'attività della Fiamme Gialle ripostesi continua incessante al fine di evitare la cessione di prodotti recanti segni mendaci e contraffatti.

Catania - Contraffazione: Blitz della Guardia di Finanza in pieno centro storico, sequestrati circa 9.000 pezzi. L'intensa lotta alla contraffazione predisposta dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania prosegue incessante. L'attività di intelligence, costituita da lunghi appostamenti e da un monitoraggio costante delle zone di Catania maggiormente interessate da questo fenomeno criminoso, ha portato al

erano situate le piantagioni anche perché la maggior parte delle piante erano state già estirpate.

Acireale - Guardia di Finanza scopre evasione per 2milioni e mezzo da parte di due imprenditori edili. A scoprire la maxievasione da oltre 2 milioni e mezzo di € è stata la Tenenza di Acireale che da tempo ormai ha attenzionato i settori imprenditoriali che di fatto presentano forti indici di evasione fiscale e che ha portato l'attenzione dei finanziari su due operatori del settore edilizio con sede nel Comune di Acireale e di Acì Sant'Antonio.

Un imprenditore non ha presentato alcuna dichiarazione dei redditi per i periodi d'imposta 2007 e 2008, anno in cui ha cessato l'attività. I finanziari, durante le loro indagini hanno appurato che in questi due anni di attività l'azienda era tutt'altro che ferma. I militari infatti hanno individuato 70 clienti che hanno commissionato lavori per un totale di 2.228.500 €, completamente nascosti al fisco, per un totale di 640.337 € di imposta sul reddito evasa e di 309.633 € di IVA evasa. L'altra azienda, operante sempre nel settore dell'edilizia ed avente sede ad Acì Sant'Antonio, analogamente alla precedente non ha presentato dichiarazione dei redditi per il periodo d'imposta relativo all'anno 2005 sottraendo al fisco ricavi per un totale di € 433mila ed evadendo 83mila€. La Guardia di Finanza, tradizionalmente posta a tutela del bilancio dello Stato e della Comunità Europea, prosegue con una mirata attività, alla ricerca dell'economia sommersa che sfugge totalmente al controllo e al sostentamento della nostra società. Si tratta di un ulteriore impulso alla lotta all'evasione fiscale, per garantire un più equo e di conseguenza, più lieve prelievo fiscale per ogni cittadino.

Licodia Eubea - Inospettabili coltivavano canapa indiana in casa. 2 conviventi arrestati dai finanziari. Continua l'attività della Guardia di Finanza nell'ambito della prevenzione e repressione del traffico di sostanze stupefacenti. I militari del Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania hanno eseguito una serie di perquisizioni, a Licodia Eubea e Scordia nei confronti di una coppia di inospettabili residenti, immuni da precedenti specifici. L'operazione di polizia giudiziaria ha dato esito positivo. Le Fiamme Gialle hanno rinvenuto 33 piantine di canapa indiana coltivata in idonei vasi e 24 rigogliose piante dall'altezza compresa tra m. 1,20 e m. 1,50. Parte della produzione, già raccolta, era nascosta sotto il materasso del letto matrimoniale della coppia e parte veniva individuata in un vicino terreno, nella disponibilità dei sospetti, adibito anche ad orto. I militari hanno rinvenuto 2 involucri di carta stagnola contenenti complessivamente 40 grammi di marijuana. Per illecita coltivazione, i 2 indagati sono stati tratti in arresto ed associati, l'uno presso la Casa Circondariale di Caltagirone e l'altra posta agli arresti domiciliari a disposizione del Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Caltagirone. Le infiorescenze femminili della pianta, essiccate e conciate

11 arresti(vedi tutte le foto)

Catania - Finanza scopre truffa allo Stato per 130milioni € : 11 arresti(vedi  tutte le foto) Le Fiamme Gialle etnee hanno scoperto una presunta truffa allo Stato perpetrata con una rete di società organizzate con il sistema delle "scatole cinesi". L'inganno sarebbe stato attuato con l'utilizzo di call center per ottenere finanziamenti pubblici. L'inchiesta è stata coordinata dal procuratore capo Vincenzo D'Agata e dal sostituto della Dda Antonino Fanfara. Gli inquirenti hanno arrestato 11 personaggi e sequestrato beni per 130milioni €. Tra cui 1 yacht di oltre 20 metri. Con i contact center sono state coinvolte 4 società tra Piemonte, Puglia, Calabria e Sicilia. I truffatori costituivano ditte fittizie di software per telecomunicazioni ed avrebbero ottenuto finanziamenti pubblici. A cinque indagati sono stati concessi i domiciliari. E attualmente irreperibile 1 indagato che si

troverebbe all'estero. **11 arresti(vedi  tutte le foto).** Al centro dell'inchiesta ci sarebbero progetti finanziati dal ministero dello Sviluppo economico per un ammontare di 44 milioni €, 34 dei quali circa già concessi, a favore di 4 società: la B2b con sede legale a Catania ed operante a Trapani, la Multimedia planet con sedi a Trapani e Bistrutto (Bari), la Multivoice di Lametia Terme (Catanzaro) e la Soft4web di Vibo Valentia. Secondo l'accusa la truffa sarebbe stata perpetrata con l'acquisto, con finanziamenti di Stato ottenuti con la legge 488, del "codice sorgente" di un software di gestione di call center. La polizia postale di Catania ritiene che il sistema non sia mai stato utilizzato perché avrebbe un programma di difficile soluzione informatica. Le indagini delle Fiamme Gialle avrebbero permesso di appurare l'esistenza di anomale fatturazioni fra "gruppi" ed aziende, che per la Procura di Catania erano soltanto apparentemente estranee tra loro, ma in realtà erano collegate.



Catania - Le "giovani note" dell'Orchestra Musco incontrano la Guardia di Finanza per il 236° Anniversario della fondazione. Venticinque alunni dell'Istituto Comprensivo "Angelo Musco", accompagnati dalla Preside Cristina Cascio, dagli insegnanti e dai familiari, si sono recati in visita alla Guardia di Finanza di Catania. I Baschi Verdi per l'occasione hanno organizzato un concerto nell'ambito delle manifestazioni di preparazione per i festeggiamenti del 236° anniversario dell'istituzione del Corpo delle Fiamme Gialle. Alunni, insegnanti e familiari sono stati ricevuti con un caloroso benvenuto dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Gen.B. Ignazio Gibilaro. I giovani prima di esibirsi, hanno assistito alla proiezione di vari filmati ed altro materiale illustrativo, al fine di conoscere i compiti istituzionali della Guardia di Finanza. La "Giovane Orchestra" dell'Istituto Comprensivo "Angelo Musco" di Catania, composta dagli alunni dei corsi ad indirizzo musicale della scuola media, successivamente ha eseguito musiche di Mancini, Charpentier, Modugno, D'Elia e Mozart., presso la sala "Koiné" della Guardia di Finanza. Sul podio i maestri Testa, Spoto e Genovese. L'ospite il soprano Concetta Finocchiaro ha cantato la celebre "preghiera del finanziere" di A. D'Elia. La giovane orchestra, pur se di recentissima costituzione, ha già al suo attivo diverse esibizioni e partecipazioni a rassegne musicali nazionali.



Riposto - Finanza sequestra merce contraffatta: 1 cinese denunciato. I militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto, hanno portato a termine un'operazione nel settore della contraffazione e della violazione al diritto d'autore. I finanziari hanno denunciato a piede libero un cittadino della Repubblica Popolare cinese. I finanziari del nucleo mobile hanno svolto una attività d'intelligence nel territorio pedemontano, ritrovo anche di cittadini extracomunitari. Tali sventurati come noto vengono spesso sfruttati da organizzazioni malvivite per la commercializzazione di articoli contraffatti e soprattutto nello smercio di supporti audiovisivi in violazione alle norme sul copyright. Le Fiamme Gialle in due fasi della stessa operazione, hanno dapprima individuato e sequestrato circa 1500 tra cd, dvd contraffatti e successivamente hanno posto sotto sequestro circa 200 capi di abbigliamento contraffatti che riportavano noti personaggi della Walt Disney e Warner Bros. L'operazione di servizio rientra nella programmazione operativa disposta dal Comando Provinciale di Catania. La Compagnia di Riposto nel corso dell'anno ha già concluso numerose operazioni di servizio che hanno permesso di sottoporre a sequestro decine di migliaia di articoli contraffatti. La lotta nel settore della contraffazione prosegue nel tentativo di assicurare alla giustizia i responsabili della illecita introduzione nel territorio dell'Unione Europea di merce recante marchio contraffatto e recante segni mendaci.



Catania - Eroina in croissant scoperta da cane antidroga Rav : preso corriere. Il sospetto è stato fermato all'uscita dal porto di Catania. Lo stupefacente non è sfuggito al fiuto di "RAV". La sostanza era nascosta dentro un croissant contenente 10 grammi di eroina e altri 10 tra hashish e marijuana. Si trova detenuto nel carcere catanese di Piazza Lanza, G.D., 23enne napoletano, arrestato dai militari del Gruppo della Guardia di Finanza all'uscita dal porto di Catania. Le Fiamme Gialle, nell'ambito dei servizi predisposti dal Comando Provinciale di Catania, mirati al controllo dei principali scali portuali, aeroportuali e ferroviari volti alla repressione dei traffici illeciti ed in particolare modo di quello relativo alle sostanze stupefacenti, una pattuglia di militari del 1° Nucleo Operativo del Gruppo, coadiuvata da una unità cinofila antidroga, hanno notato il soggetto. Il sospetto era all'uscita da uno dei varchi portuali. I militari, si sono avvicinati al soggetto, ed hanno notato il suo fare piuttosto sospetto e da lì il controllo è stato più approfondito. La successiva perquisizione con l'attentissimo cane antidroga Rav, ancora una volta, non ha fallito l'obiettivo ed individuato un involucri all'interno erano celati 10 cilindretti in plastica contenenti eroina. Lo stupefacente era stato abilmente occultato in un cornetto da colazione ripieno di crema al cioccolato dentro un borsone che il giovane portava a spalla.

Riposto - Finanza arresta, in flagranza di reato direttore di banca dedito all'usura ai danni di imprenditore. Si tratta di G. M. 54enne originario di Messina direttore di banca. Un noto imprenditore che opera nel settore delle fonti di energia alternativa, si è spontaneamente

19 completamente "in nero". Le Fiamme Gialle di Bronte, hanno recentemente concluso diversi interventi mirati nel settore del lavoro sommerso. L'attività del Baschi Verdi è stata incentrata su quelle imprese che operano nel settore manifatturiero, edilizia ed aziende agricole, aventi sede nei vari comuni etnei. La preventiva attività d'intelligence esperita dalla Guardia di Finanza ha permesso di individuare aziende particolarmente inclini all'impiego di manodopera irregolare. I militari hanno, infatti, in taluni casi identificato il 100% dei lavoratori non in regola o addirittura in nero. In un'azienda agricola operante nella produzione delle rinomate fragole di Maletto, sono stati scoperti 6 lavoratori tutti in "nero". Un avviato bar, con annessa pasticceria, di Linguaglossa (CT) operava con ben 5 lavoratori in nero, di cui 3 minorenni. Pesanti le sanzioni previste per i datori di lavoro. Complessivamente le violazioni amministrative ammontano ad oltre 250mila euro. Sanzioni, inasprite con la massimazione per l'impiego di personale in nero che prevede l'irrogazione di una sanzione amministrativa da 1.500 a 12.000 euro per ogni lavoratore, maggiorata di euro 150 per ciascuna giornata di lavoro effettivo. 5 imprese sono state segnalate al competente Ispettorato del Lavoro di Catania per l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 81/2008 (lavoratori in nero superiori al 20% di quelli regolarmente assunti). Per un datore di lavoro, è scattata la denuncia penale poiché aveva ingaggiato dipendenti minori senza la preventiva visita medica per l'avvicinamento al lavoro. I Finanziari proseguiranno l'attività ispettiva antisommerso da lavoro, con particolare riguardo allo sfruttamento di lavoratori stranieri. Il fenomeno dello sfruttamento del lavoro irregolare degli immigrati ha assunto, negli ultimi tempi, proporzioni allarmanti sia per le violazioni di norme a tutela del lavoratore e sia per i profili di ordine e sicurezza sociale, connessi al contrasto dell'immigrazione irregolare.

Acireale - Finanza scopre evasione milionaria nel settore agricolo. La Tenenza di Acireale continua l'attività di contrasto all'evasione fiscale. La verifica è stata conclusa, nei giorni scorsi, nei confronti di una Società di raccolta e trasporto per conto terzi di agrumi. La società è stata attenzionata dai Finanziari che, esaminando le informazioni risultanti dalle specifiche banche dati, non si sono fatti ingannare dagli accorgimenti utilizzati per evadere il fisco. Il contribuente pensava che per evitare i controlli bastasse presentare all'Agenzia delle Entrate solo le comunicazioni annuali IVA. In tal modo sarebbero stati ingannati eventuali controllori di una normale verifica effettuata al Terminale, poiché difficilmente avrebbero potuto rilevare l'anomalia. I finanziari però, grazie ad una costante azione di intelligence economico finanziaria svolta sul territorio, hanno incrociato i dati derivanti dalle diverse banche dati. Le Fiamme Gialle dalle informazioni assunte grazie all'attività di controllo economico del territorio hanno scoperto che la stessa azienda comunicava i dati IVA, ma non presentava la dichiarazione dei redditi fin dal 2003. I militari, alla luce di ciò, hanno avviato una specifica attività di verifica fiscale. I baschi Verdi hanno evidenziato una cospicua evasione di tutte le imposte previste nel nostro ordinamento tributario arrivando ad occultare al fisco: 928.162 € di redditi mai dichiarati, 180.074 € di IVA non versata, 40.086 € di IRAP non versata. Alla luce di queste risultanze, avendo evaso più di 77.000€ di imposte in un solo anno, l'imprenditore è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per il reato di omessa dichiarazione rischiando da 1 a 3 anni di reclusione a cui si aggiungereanno le sanzioni amministrative che irrogherà l'Agenzia delle Entrate e le imposte ad oggi non versate.

Acireale - Gioco d'azzardo: Finanza denuncia imprenditore. I Militari della Tenenza Guardia di Finanza di Acireale, sviluppando le attività di investigazione svolte sul territorio acese, hanno individuato una sala giochi nel Comune di Sant'Agata Li Battiati dove venivano messe a disposizione dei giocatori congegni riproduttori Poker e Slot Machines. Le apparecchiature hanno presentato il medesimo sistema di alimentazione scoperto dagli stessi militari della Tenenza di Acireale, poco tempo fa, durante un analogo intervento. Le apparecchiature infatti presentavano un meccanismo di alimentazione che

producono la marijuana, dalle stesse si ricava anche l'hashish, una particolare resina lavorata la cui consistenza può variare da solida a collosa in relazione alle modalità di produzione. Il principio attivo contenuto in essi è il tetraidrocannabinolo (THC). L'effetto dura al massimo qualche ora, anche se restano tracce della sostanza nel metabolismo fino a trenta giorni. Gli effetti possono variare a seconda del consumatore, della quantità e della qualità assunta. Generalmente una "canna" provoca un senso di rilassamento ed una sottile modificazione

dell'interpretazione delle percezioni e degli stimoli esterni.

Calatabiano - Guardia di Finanza sequestra area di 5.000 mq, destinata a discarica abusiva.

L'intervento delle Fiamme Gialle di Riposto è stato in materia di tutela ambientale. I militari hanno denunciato il responsabile. Gli uomini della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto hanno svolto il servizio in materia di tutela ambientale nei territori dei comuni. Gli investigatori hanno scoperto la discarica abusiva nel territorio del Comune di Calatabiano. Il controllo dell'area di 5.000 mq., ha permesso la scoperta di un centro di rottamazione di auto sprovvisto delle autorizzazioni previste dal Dlgs. 152/2006 e dalle altre leggi tutela dell'ambiente. Nel corso dell'attività ispettiva i militari hanno rinvenuto: circa 150 tonnellate di materiale ferroso, 37 carcasse di auto, 23 di camion e 3 cisterne. Accumulatori al piombo esausti, numerosi pneumatici, circa 200 Kg di olio esausto e numerose parti di motore. Il gestore del centro rottamazione abusivo è stato denunciato per i reati previsti dal dal Dlgs 152/2006 in materia di tutela ambientale. Il servizio della Compagnia di Riposto rientra nell'ambito delle attività di controllo economico del territorio a tutela dell'ambiente, nella sua veste di patrimonio dello Stato.

Palagonia - Le Fiamme Gialle scoprono indebita percezione disoccupazione agricola maxi evasione fiscale da 4 milioni €. Denunciato l'amministratore di società. I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, al termine di un'indagine condotta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone e concernente una truffa ai danni dell'INPS per l'indebita percezione della disoccupazione agricola,

presentato presso la sede della Compagnia Guardia di Finanza negli uffici di via Gramsci a Riposto ed rivelato agli investigatori del pool anti usura, alcuni particolari afferenti le indagini ed intimamente collegati ai fatti già ascritti ai soggetti già arrestati ed attualmente detenuti presso il carcere di "Piazza Lanza". L'imprenditore la cui azienda opera nel territorio Acese, ha confidato agli investigatori di avere ottenuto, più prestiti in denaro, da parte di un direttore di una filiale catanese di un noto istituto bancario. I prestiti concessi all'imprenditore devono considerarsi, per le modalità di restituzione della sorte capitale e per l'ammontare degli interessi, prestiti usurari. L'attività informativa ha consentito l'avvio di una ulteriore azione investigativa, debitamente delegata dalla Procura della Repubblica di Catania il Sostituto Procuratore, D.ssa Assunta MUSELLA. L'utilizzo di strumentazione tecnica particolarmente sofisticata da parte dei militari ha permesso, nel giro di poche settimane, di riscontrare quanto denunciato dall'imprenditore sul conto del bancario e del sodalizio criminale cui il medesimo faceva riferimento per le sue operazioni illecite. Le Investigazioni proseguono e consentono attraverso tradizionali pedinamenti, rilievi fotografici e riprese video di cogliere nuovi elementi probatori che conducono i militari delle Fiamme Gialle a prospettare al Magistrato inquirente un quadro particolarmente interessante che merita di essere opportunamente valutato per l'adozione di eventuali di provvedimenti restrittivi ai danni dei responsabili. L'intera indagine registra una forte accelerazione quando il Sig. **G. M.** 54enne originario di Messina direttore di banca, dopo estenuanti trattative, impone all'imprenditore la consegna di una parte degli interessi della somma prestata. La somma pattuita è di 5.000€ al mese sino alla completa restituzione della sorte capitale che ammonta a 50.000€. Si tratta pertanto di un tasso elevatissimo pari a circa il 120% annuo. Su disposizioni del Magistrato, è stato predisposta una "consegna controllata" della somma pattuita e quindi l'arresto del direttore **G.M.** pronto a raccogliere i frutti della sua condotta criminale. La consegna del denaro è avvenuta di fatto davanti al bar ESAGONO nei pressi della scogliera di Acciastello, dove l'usurato e il direttore, nella sua veste di Usurario, si sono incontrati e dopo un caffè ed alcuni convenevoli, hanno realizzato quanto già programmato precedentemente. Dopo aver assistito alla consegna della busta contenente il denaro, gli investigatori delle Fiamme gialle, direttamente coordinati dal loro Comandante, hanno bloccato il bancario. Il soggetto è stato perquisito e dopo aver sequestrato la busta contenente il denaro, è stato arrestato in flagranza di reato poiché, la sua condotta integra il reato di Usura ai danni del coraggioso imprenditore. L'attività si è conclusa con la perquisizione del domicilio del direttore **G.M.**, il quale, per ragioni intimamente legate ad altro procedimento penale a suo carico, è risultato da gennaio 2010 sospeso dall'Istituto Bancario da cui dipende. Il prestito concesso da **G.M.** al malcapitato imprenditore non è assolutamente riconducibile al regolare credito bancario, anche se il direttore ha manovrato al danni del "cliente" forte della sua posizione di funzionario di banca. L'indagato è attualmente detenuto a disposizione della Magistratura inquirente presso la casa circondariale Di Piazza Lanza di Catania. Il GIP di Catania approvando l'operato della Guardia di Finanza ha convalidato l'arresto, disponendo la custodia cautelare in carcere per **G.M.**. Le indagini in materia di contrasto al crimine economico intraprese dagli uomini della Guardia di Finanza di Riposto proseguono anche sulla scorta delle rivelazioni di preziosi collaboratori che finalmente hanno trovato il coraggio di denunciare.

Catania - 150mila pezzi contraffatti: denunciati 3 cinesi. La Guardia di Finanza di Catania contro l'importazione e vendita illegale di merci con marchi



contraffatti.

Le Fiamme Gialle hanno sequestrato circa 150mila pezzi, denunciati 3 cinesi. I finanziari del 1° Nucleo Operativo del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, hanno portato a termine un'operazione volta a reprimere il fenomeno della contraffazione di marchi di fabbrica e di firme della moda tutelati da diritti di trademark. Le Fiamme Gialle hanno individuato un deposito ubicato nella Zona Industriale e due esercizi commerciali per la vendita all'ingrosso, con regolare licenza e partita IVA ubicati in pieno centro storico, nel capoluogo etneo, dove poter scegliere fra una vasta gamma di articoli. I Baschi verdi all'interno del deposito, hanno rinvenuto: 376 scatoloni contenenti orologi, sveglie, telefonini, giocattoli, accendini, che riproducevano i noti marchi: Hello Kitty, Cars, Spiderman, Winnie the Pooh, perfettamente imitati e pronti per essere immessi sul mercato, pistole laser, fucili laser e puntatori laser da <20mW del genere illegale, sprovvisti di qualsiasi attestato di conformità CE per ciò che attiene la potenza del laser e la sua pericolosità per la salute. Questi puntatori sono in grado di proiettare a oltre 2.000 metri e vengono usati anche come oggetti atti ad offendere che recentemente hanno causato notevoli pericoli per la sicurezza aerea avendo provocato disturbo in occasione di eventi sportivi. Le Fiamme Gialle hanno evidenziato che presso i due esercizi commerciali, gli articoli erano per lo più esposti in grandi banconi dove era possibile scegliere fra una vasta gamma: cinture, collane, bracciali, orecchini, portamonete, magliette, maglioni, giubbotti, indumenti intimi, pantaloni, riproduttori le note griffate: Monella Vagabonda, Dolce e Gabbana, Armani, Gucci, Alviero Martini. I capi posti sotto sequestro, circa 150mila pezzi, avrebbero consentito ricavi per 3 milioni €. 3 cittadini della Repubblica Popolare Cinese, di cui 2 donne, sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria, per violazione della normativa sulla contraffazione del marchio nonché per contrabbando. L'azione di contrasto svolta dalla Guardia di Finanza contro tali attività illecite che arrecano un ingente danno all'erario, oltre che all'economia nazionale ed europea, continua sempre intensa al fine di tutelare anche la libera concorrenza nello specifico comparto economico.

Caltagirone - Finanza scopre truffa con finanziamenti pubblici: sequestrati conti correnti bancari e postali per complessivi 1 milione e 300mila €. Il legale rappresentante di due cooperative agricole dedite alla coltivazione di piante e fiori, l'avvocato **S.M.**, 74enne, con studio professionale a Catania. Al legale i militari del Nucleo di Polizia Tributaria Guardia di Finanza di Catania hanno notificato il decreto di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Caltagirone, dott. Marcello Gennaro, in accoglimento della richiesta formulata dal Procuratore Capo della Repubblica, dott. Francesco Paolo Giordano. Le indagini sono state condotte dai finanziari con il coordinamento della Procura di Caltagirone. I militari hanno posto in evidenza un piano criminoso ben architettato dall'avvocato catanese, che è indagato non in relazione alla sua professione legale, bensì quale presidente di due cooperative agricole sottoposte ad accertamenti di natura finanziaria. La "Phoenix coop. a r.l." di Mineo (CT), è risultata beneficiaria di un contributo a fondo perduto pari a 266.000€, circa, concesso per il fondo del Patto Integrato per l'agricoltura del Catelino Sud Simeto del 2001. Lo stratagemma adottato consisteva nel rendicontare all'A.S.I. di Caltagirone (CT), l'Azienda di Sviluppo Integrato che gestisce i fondi in oggetto, i costi sostenuti per la realizzazione di serre dedite alla coltivazione di piante e fiori. Le spese sarebbero state giustificate attraverso fatture di "comodo" che il professionista-imprenditore avrebbe emesso praticamente a "se stesso". Le fatture venivano materialmente prodotte da altre due cooperative riconducibili al legale: "Punto Verde coop. a r.l.", di Catania e l'Associazione produttori agricoli "Internazionale" di Acciastello (CT). Entrambe le cooperative, non disponevano di organizzazione di uomini e mezzi tali da poter giustificare l'avvenuta esecuzione delle opere ammesse a finanziamento, e fungevano da mere "cartiere" a vantaggio della "Phoenix", atteso che i lavori effettivamente realizzati sono stati eseguiti da personale di quest'ultima. A dire dell'avvocato **S.M.**, avrebbe stipulato con le due ditte esecutrici dei lavori un contratto verbale. Le Fiamme Gialle secondo la ricostruzione dei fatti, avrebbero evidenziato come la consistenza dei lavori eseguiti in economia dalla stessa impresa richiedesse il contributo fosse di gran lunga inferiore ai costi rendicontati all'A.S.I. circostanza, questa, che veniva avvalorata dalle risultanze dell'analisi dei flussi finanziari movimentati fra le ditte verificate. L'indagine dei Baschi Verdi, ha posto in risalto un sistema di frode ben congegnato, attraverso il quale l'avvocato-imprenditore, una volta incassate le varie "tranches" del contributo concesso sui conti della "Phoenix", emetteva assegni nei confronti della "Punto Verde" e de "l'Internazionale" che, previa girata a se stesso (in qualità di Presidente della "Punto Verde"), o con la complicità di altri due soggetti intervenuti nelle varie fasi delle opere, F.G. 48enne di Acciastello (CT) - legale rappresentante de "l'Internazionale", e V.G. 57enne di S. Giovanni La Punta (CT), anch'essi indagati per concorso nella truffa, provvedeva ad incassare direttamente versandone i relativi importi nei suoi conti correnti personali. L'ammontare del contributo già erogato è pari a 240.000€, di cui viene considerata come indebitamente percepita la somma di € 185.000€ circa. In esecuzione del provvedimento emesso dal G.I.P. del Tribunale di Caltagirone, i finanziari hanno sottoposto a sequestro preventivo la cospicua somma di 1.290.000€, rinvenuta in deposito su diversi conti correnti bancari e postali di cui l'avvocato **S.M.** ha la piena disponibilità.

Catania - Fiamme Gialle sequestrano: pistole, munizioni e cocaina per 120milat, 2 arrestati. Le



manette sono scattate per **Orazio Giuffrida**

46enne di origine acese, già noto nel settore

prevedeva il contatto delle ruote dei congegni con alcune piastre metalliche fissate alle pareti e che a loro volta erano collegate alla rete elettrica. In questo caso però i finanziari, forti dell'esperienza e del costante aggiornamento professionale, hanno scoperto immediatamente l'escamotage e pertanto hanno: sequestrato 11 apparecchiature riproduttori giochi d'azzardo. E' stato denunciato il titolare all'Autorità giudiziaria per: esercizio di gioco d'azzardo (da 6 mesi a 2 anni di reclusione) per la violazione di cui all'art. 110 comma 9 TULPS (ammenda da 4.000 a 40.000 €). Le Fiamme Gialle hanno elevato sanzioni amministrative per un totale di 20.000 € (per le violazioni in materia di Monopoli statali) e da 2.500 a 15.000 € per violazioni amministrative al TULPS

Belpasso - Guardia di Finanza sequestra oltre 2000 tappeti privi di etichettatura.

L'importante operazione è stata svolta dalla Guardia di Finanza di Paternò ed espletata, a tutela del consumatore finale, contro il dilagante fenomeno della commercializzazione illegale di prodotti non conformi alle prescrizioni di legge. Le Fiamme Gialle in questi giorni hanno sequestrato cautelativamente oltre 2.000 tappeti, in larga parte provenienti dai paesi orientali: Cina, India, Iran. A finire nel mirino dei finanziari della Tenenza di Paternò è stata una società con sede Belpasso - esercente l'attività di commercio all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti tessili, che commercializzava gli articoli alcuni dei quali, per la tipologia dei soggetti raffigurati - personaggi noti della Walt Disney - inevitabilmente destinati ad arredare le camerette dei bambini, privi di qualsiasi etichettatura ed indicazione, atta a stabilire la provenienza e la composizione. L'intero quantitativo di tappeti così rinvenuti a seguito dell'intervento effettuato è stato sottoposto a sequestro cautelativo per violazione all'art. 8 del Decreto Legislativo 194/1999, che recepisce la direttiva comunitaria n. 96/74/CE e regolamenta la materia. Le indagini delle Fiamme Gialle riguarderanno anche i soggetti che, a cascata, sono stati coinvolti, a vario titolo, nelle transazioni commerciali riguardanti tali articoli.

Paternò - Usura: Finanza sequestra 22 unità immobiliari per 3 milioni €.

Le Fiamme Gialle di Paternò hanno debellato 2 organizzazioni dedite all'usura. Si tratta di 2 coniugi ed un commerciante che praticavano interessi mensili di oltre il 40%. La Guardia di Finanza di Paternò ha messo fine a tutto questo e, grazie anche all'intervento della Magistratura a togliere il malloppo. E' stata adottata un'apposita misura cautelare, e disposto il sequestro preventivo dei beni nella disponibilità degli indagati, per un totale di 22 unità immobiliari, tra appartamenti e terreni, del valore commerciale di oltre 3 milioni €. La brillante operazione portata a termine dalle Fiamme Gialle di Paternò dimostra inconfutabilmente che è possibile difendersi dall'usura, da quel tunnel e da quel meccanismo a spirale dal quale sembra difficile liberarsi, non solo sul fronte materiale, ma anche su quello psicologico. E' necessario prevenire e riconoscere tutte le situazioni a rischio, e, nell'ipotesi di un coinvolgimento, l'invito è quello di rivolgersi senza indugio alle strutture appositamente create per offrire sostegno e assistenza, che restituiscono alle vittime una normalità di vita e un nuovo equilibrio psichico, oltre a fornire gli strumenti per l'estinzione dei debiti contratti. I militari della Guardia di Finanza, sono riusciti, a fare cadere il muro d'omertà, la paura, il timore di ritorsioni, dando coraggio e fiducia a gran

L'attività illecita sarebbe stata posta in essere da parte di alcune società operanti nel calatino nel settore della raccolta e della lavorazione degli agrumi. Il sistema era architettato con l'assunzione fittizia di braccianti agricoli. I militari hanno avviato una complessa attività di polizia economico-finanziaria. L'azione di verifica fiscale è scaturita dalle risultanze delle indagini penali, è stata condotta nei confronti di una società di capitali con sede a Palagonia (CT), I Baschi Verdi calatini attraverso un analitico esame della documentazione contabile hanno accertato la sottrazione a tassazione di ricavi non dichiarati ammontanti complessivamente a circa 2 milioni €, dichiarazione infedele, omesso versamento di IVA ed omesso versamento di ritenute certificate. I militari hanno contestato i reati a carico dell'amministratore unico della società operante nel territorio delle "arance rosse" e svariate violazioni di carattere fiscale. Oltre a non dichiarare i componenti positivi di reddito la società non avrebbe, altresì, versato le imposte dovute (IVA, Ires ed Irap) per un ammontare di 1,7 milioni€. Le Fiamme Gialle hanno appurato che l'azienda avrebbe omesso di versare le ritenute operate nei confronti dei lavoratori dipendenti per oltre 400mila €, così come risulta l'omessa presentazione delle dichiarazioni fiscali per gli anni 2007 e 2008 e l'approvazione dei relativi bilanci civilistici.

Callagirono - Fiamme Gialle sequestrano Cd e dvd falsi. La Compagnia della Guardia di Finanza di Callagirono, nell'ambito dell'attività di contrasto alla contraffazione ed all'immigrazione clandestina predisposta dal Comando Provinciale di Catania, ha fermato due cittadini extracomunitari di origine senegalese. I due sono stati sorpresi dai finanzieri mentre erano intenti a vendere all'interno di un mercato settimanale cd e dvd illecitamente duplicati. Gli extracomunitari, fermati dopo un breve inseguimento da una pattuglia del Nucleo Mobile della Compagnia di Callagirono, sono risultati in possesso di oltre 1.500 tra cd e dvd illecitamente duplicati. L'azione delle Fiamme Gialle di Callagirono s'inquadra nel più ampio contesto operativo dell'intensificazione dell'azione di contrasto alla contraffazione e all'immigrazione clandestina disposta dal Comando Provinciale di Catania.

Acireale - Evasione fiscale: Finanza scopre imprenditore evasore. Macchine di lusso, villa con vista mare, vacanze esotiche e niente dichiarazioni dei redditi. Questi gli elementi che hanno portato i militari della Tenenza di Acireale ad avviare una verifica fiscale nei confronti di un imprenditore attivo nel settore delle ristrutturazioni edilizie. I finanzieri, dopo aver analizzato le dichiarazioni presentate dall'imprenditore e dopo aver rilevato l'incongruenza con lo sfarzo manifestato, hanno avviato complesse indagini bancarie che hanno permesso di individuare 3 conti correnti a nome dell'imprenditore ed uno a nome dell'impresa edile. I ricavi derivanti dall'attività della propria impresa venivano versati principalmente sui conti correnti personali dell'imprenditore mentre sul conto corrente intestato

degli stupefacenti ed una donna catanese 37enne incensurata. La Guardia di Finanza di Catania continua la lotta al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, sistematica è attività di controllo del territorio volta a ricostruire e neutralizzare la fitta rete di spacciatori operante nella provincia etnea e le rotte di approvvigionamento delle droghe pesanti e leggere. I finanzieri del Nucleo Polizia Tributaria di Catania hanno predisposto, attraverso l'impiego di pattuglie coadiuvate anche da una unità cinofila, un posto di controllo al casello autostradale di San Gregorio. I militari nel corso dell'attività hanno rilevato che una auto, con una coppia a bordo, sopraggiunta dalla corsia dedicata ai veicoli dotati di telepass, ha rallentato la marcia. Un grosso involucro, contestualmente, è stato proiettato dal lato passeggero verso l'esterno subito recuperato da altri militari, appostati nei pressi del casello. Il mezzo è stato bloccato subito per essere sottoposto a controllo, con i due occupanti: il conducente, Grazio Giuffrida ed il passeggero, la donna catanese 37enne incensurata. Le Fiamme Gialle hanno analizzato il contenuto dello "scatetto" si trattava di sostanza stupefacente. Il successivo esame chimico, effettuato con il narcotest in uso alle forze di polizia, ha dato responso definitivo con la classica colorazione bluastra, corrispondente alla cocaina. L'operazione delle Fiamme Gialle si è conclusa con il sequestro di oltre 500 grammi di cocaina, un revolver calibro 357 magnum con matricola abruza, perfettamente funzionante, 83 proiettili, denaro contante per circa 60mila € e documentazione automobilistica in bianco (carte di circolazione e certificati di possesso), risultata essere di provenienza furtiva. Le manette sono scattate per la coppia che nella stessa serata è stata associata presso la Casa Circondariale di Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Passo Rolle - Etnei al 7° posto in classifica alla 60ª edizione gare invernali della Guardia di Finanza. Si è appena conclusa la 60ª edizione delle tradizionali gare invernali della Guardia di Finanza che si sono svolte a Passo Rolle (TN), nell'alta Val di Fiemme in Trentino. Hanno preso parte le rappresentative dei Comandi Regionali della Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Sicilia. Il Gruppo delle Fiamme Gialle isolate, composto prevalentemente da militari della provincia etnea, anche quest'anno ha ben figurato, piazzandosi al 7° posto nella classifica finale a punti, superando di gran lunga la forte compagine della Regione Abruzzo (8ª in classifica).



Nella foto in alto da sinistra: M. Ilo Paolo Bernardini, Vb Francesco Oddo, M.c. Domenico Granata, Magg. Giuseppe Campobasso, Ten. Roberto Pollari, Lgt. Claudio Carbone - in basso M.o. Maurizio Adamo, App. Nicola Leo. Tra gli altri componenti della rappresentativa: M.o. Rosario Vento, M.o. Salvatore Vagliasindi e App.s. Domenico Longhitano. La simpatica rappresentativa isolana si è ben distinta nelle varie prove delle specialità 10 Km di fondo, stalom gigante in due manche, staffetta alpina, fondo a tiro per pattuglie ed ha ricevuto in premio una coppa, consegnata dal Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale C.A. Cosimo D'Arrigo, presente alla Cerimonia di chiusura della manifestazione.

Catania - Imbottigliamento bevande gassate: Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania scopre truffa di società. Le Fiamme Gialle hanno denunciato 7 persone, alla Procura della Repubblica di Catania, a vario titolo responsabili di truffa aggravata e falso, finalizzati all'indebita percezione di agevolazioni finanziarie per un importo pari a circa 3.200.000€. I militari hanno svolto un'accurata attività investigativa, articolata sia attraverso la disamina della documentazione amministrativo-contabile, che mediante i sopralluoghi. I Baschi Verdi hanno appurato che la società avrebbe indebitamente percepito i contributi pubblici ricorrendo ad una condotta improntata, attraverso artifici e raggiri, alla violazione dei programmi di concessione. Secondo le Fiamme Gialle in sostanza, la società beneficiaria, anziché realizzare due distinti impianti industriali destinati a produrre, ciascuno, lattine e bottigliette in PET da 33 cl., la cui ultimazione ed entrata in funzione era stata più volte proclamata, ha effettuato, invece, investimenti limitati e totalmente difformi dagli originari progetti. Gli amministratori, secondo gli investigatori avrebbero integrato nelle linee produttive, anche macchinari usati prelevati da preesistenti stabilimenti in disuso. I tutori dell'ordine per scoprire la complessa truffa, hanno svolto un intervento investigativo particolarmente approfondito al fine di penetrare la barriera documentale, giustificativa dei finanziamenti, appositamente predisposta. I finanzieri hanno appurato che il disegno criminoso, in danno del bilancio pubblico, sarebbe stato, infatti, agevolato da soggetti compiacenti, incardinati nella struttura dell'istituto concessionario. I truffatori secondo gli inquirenti, anziché vigilare, per conto del competente ministero, sulla regolare realizzazione degli impianti e sulla conformità degli stessi rispetto agli originari progetti, avrebbero contribuito a realizzare la frode attraverso la predisposizione di stratagemmi documentali preordinati per giustificare i finanziamenti e per impedire o rendere più difficoltosi gli accertamenti. Le Fiamme Gialle hanno appurato che in pratica lo schermo contabile, artificiosamente predisposto, proprio con il supporto dell'organo di controllo, è stato preordinato per trarre in inganno il ministero erogatore, attraverso la rappresentazione di una realtà artefatta e non veritiera. Gli inquirenti hanno anche segnalato l'inganno al Ministero delle Attività Produttive, per il recupero del contributo già concesso ed alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana della Corte dei Conti di Palermo, per i rilevanti profili di danno erariale. L'importante società è stata, inoltre, segnalata per l'applicazione delle sanzioni amministrative, in sede penale, introdotte dal D.Lgs. n. 231 del 08.06.2001, conseguenti ai fatti illeciti commessi dai propri dipendenti nell'interesse o a vantaggio della stessa. L'intervento delle Fiamme Gialle rientra nel piano degli accertamenti predisposti nei confronti di soggetti percettori di finanziamenti pubblici (nazionali, regionali o locali), da destinare alla realizzazione ed implementazione di opifici industriali. La scoperta è sistematica dell'attenzione rivolta dal Corpo delle Fiamme Gialle al settore della tutela della spesa pubblica che, in quanto complementare al raggiungimento degli obiettivi di equità e giustizia fiscale, è fondamentale a generare una spirale virtuosa per il recupero di fiducia e certezze della collettività sulla corretta gestione del denaro e delle risorse pubbliche.



Il Generale di Brigata della Guardia di Finanza Mario D'Alonzo, già **Comandante Provinciale di Catania** dal luglio 2000 al luglio 2005, è stato promosso al grado di **Generale di Divisione**. L'ufficiale, alla guida delle Fiamme Gialle etnee, si era distinto per aver condotto importanti inchieste in materia di criminalità organizzata, riciclaggio, traffico di stupefacenti e contrabbando doganale, meritando la stima e l'approvazione della Magistratura e delle Autorità. Asseritore convinto della necessità della collaborazione con le altre forze di Polizia e con tutte le Amministrazioni dello Stato, gli Enti locali, le organizzazioni di categoria, gli organi di informazione, il mondo della cultura, ha favorito un nuovo e originale approccio della Guardia di Finanza nei confronti dei contribuenti e, più in generale, dei cittadini, affermando quella che lo stesso ama definire la cultura della "legalità fiscale". Attento alle esigenze del personale viene, ancora oggi, ricordato per le numerose attività di cosiddetta protezione sociale, di assistenza e benessere, nonché per le iniziative assunte per la raccolta dei fondi ai fini di solidarietà e beneficenza. Negli ultimi cinque anni, quale Comandante Regionale del Veneto, si è posto in evidenza per l'ideazione e l'attuazione di innovative metodologie operative, replicate anche su scala nazionale, nell'azione di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali in un territorio, il Nord-Est, di rilevante importanza socio-economica. Auguri di ulteriori successi al Generale D'Alonzo.



parte delle vittime che hanno trovato la forza di denunciare l'ignobile reato. Nella fattispecie l'usura veniva perpetrata, da due coniugi e da un negoziante, i quali, approfittando dello stato di bisogno di queste persone, hanno pensato bene di sostituirsi alle strutture legali cui è demandato il sistema di finanziamento. La loro forza era legata all'impossibilità da parte delle vittime di rivolgersi ai canali legali, in quanto protestati, quindi facili prede che, a fronte dell'elargizione di piccole somme, sono state costrette a restituire capitali con tassi di interessi oltre il 40% mensili. La cosa più incresciosa, però, riguarda il modus operandi posto in essere dal commerciante per giustificare la presenza di titoli di credito ed accrescimento del prestito. L'usuraio costringeva le vittime ad acquistare anche prodotti facenti parte della sua attività commerciale, per pari valore delle somme elargite, a fronte del quale venivano rilasciate ulteriori effetti cambiari. Quindi, oltre al danno anche la beffa. E' un fenomeno diffuso in tutta Italia, più penetrante nel Mezzogiorno. L'usura, quella del vicino e di quartiere, o nelle forme più sofisticate della criminalità organizzata, si caratterizza per la presenza della sopraffazione fisica e psicologica nei confronti di soggetti che si trovano in difficoltà economiche: famiglie bisognose, anziani, piccoli commercianti e piccoli imprenditori, fasce deboli della popolazione.



Catania - App. Sc. Sebastiano FENU designato "Cavaliere dei diritti umani". La cerimonia concernente l'assegnazione dello speciale riconoscimento ad esponenti del governo, della legalità, e della difesa appartenenti alle Forze di Polizia, alle Forze Armate e ad Enti Civili, che si siano particolarmente distinti nella difesa dei Diritti Umani e Civili in Sicilia si è svolta ieri pomeriggio al Palazzo Biscari di Catania. L'evento è stato organizzato dalla Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo - Comitato Regionale Siciliano di Catania Presieduto dal Dr. Placido Quercia, dall'Intergruppo Parlamentare per i Diritti Umani e Civili dell'A.R.S. e dalla S.M.E.T. Splendida è stata la cornice del Palazzo Biscari di Catania alla presenza delle Autorità civili e militari, tra quali la Senatrice Barbara Contini ed il Senatore Dott. Salvo Feres. L'App. Sc. Sebastiano FENU, dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo, ha beneficiato del riconoscimento ed insignito dell'onorificenza "Cavaliere dei diritti umani" dall'Ammiraglio Roberto Camerini, Comandante di Flotta della Marina Militare, per l'attività svolta da oltre un decennio quale donatore volontario A.D.V.S. (Associazione Donatori Volontari Sangue), dimostrando elevata sensibilità, altruismo e impegno civile. L'App. Sc. Sebastiano FENU, dal 21 settembre 2009, è stato nominato all'unanimità consigliere del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Catania - Ambiente: Guardia di Finanza sequestra area di 20mila mq. adibita a discarica abusiva. L'attività di controllo e repressione in materia ambientale della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Catania è stata proficua. Una pattuglia della Squadra Operativa del Reparto ha notato all'interno di un fondo agricolo in località Piano D'Arco, in una area di circa 20.000 (Ventimila) metri quadrati, una discarica di rifiuti speciali. Si tratta delle carcasse dei veicoli industriali rottamati, svariati pneumatici, materiale ferroso di vario genere ed un numero imprecisato di batterie in evidente stato di abbandono. Il gestore dell'area non era in grado di esibire autorizzazioni per lo smaltimento di materiale speciale in genere, come previsto dall'art. 208 del decreto legislativo 152/2006 (codice dell'ambiente). Le Fiamme Gialle hanno sottoposto quindi a sequestro l'intera area ed il materiale, che risulta essere composto: 37 mezzi targati ancora gommati, completi di motori e di carrozzeria, 48 cassoni, 1 betoniera, 2 muletti per sollevamento, 3 pulmann di cui uno sprovvisto di tettola, 8 condizionatori fuori uso, 4 camion gru, 2 rimorchi, 10 Jeep, una cisterna utilizzata per bruciare parti i risulta, 1 vettura Mini Cooper, 1 auto Saab, 26 cabine mezzi industriali, parti di motore sparsi all'interno del fondo, numero imprecisato di recipienti di gas per utilizzo domestico, 150 batterie accumulatori esauste. Il gestore del fondo è stato segnalato all'Autorità

all'azienda confluiva una cifra congrua per una normale attività imprenditoriale. In questo modo da un normale esame delle dichiarazioni fiscali e della contabilità aziendale non potevano emergere incongruenze tali da allertare l'Agenzia delle Entrate. Le analisi condotte dalla Guardia di Finanza soprattutto grazie al complesso sistema di controllo economico del territorio avviato l'anno scorso ed alla profonda conoscenza dello stesso, hanno permesso di rilevare la frode fiscale del soggetto in questione. Per questo a fronte di appena 50.000 € di redditi dichiarati, i militari acesi sono riusciti ad individuare più di un milione € sottratti al fisco.

Caltagirone - Le Fiamme Gialle scoprono una discarica con materiali cancerogeni: 2 denunciati per violazione di norme ambientali. I Militari del Nucleo Mobile della Compagnia della Guardia di Finanza di Caltagirone, nell'ambito dell'attività di servizio finalizzata alla tutela del territorio del catino hanno effettuato un controllo circa il rispetto della normativa in materia ambientale. I Baschi Verdi, nel corso dell'attività hanno accertato che due persone, in assenza di qualsiasi autorizzazione o comunicazione di natura amministrativa, avevano adibito terreni di proprietà per la raccolta e lo stoccaggio di rifiuti di materiali di origine industriale. In particolare nelle aree sequestrate, dell'estensione

rispettivamente di 10.000 e 4.000 mq. circa, erano sparsi rifiuti di diverso genere: auto e moto ormai inutilizzabili, a materiali edili di risulta, frigoriferi, mezzi agricoli inutilizzabili, lastre per coperture in eternit usurate e danneggiate, batterie di autoveicoli, pneumatici ed altro ancora. I militari, all'interno delle aree sequestrate hanno constatato la presenza di fabbricati aventi la copertura in eternit che risultano, in molti casi, ampiamente danneggiati e, trattandosi di silicati fibrosi contenenti amianto, sussiste un concreto ed attuale pericolo di inquinamento ambientale e di sicurezza per le persone. I responsabili delle violazioni sono stati denunciati alla locale Procura della Repubblica per violazione delle norme ambientali. L'azione delle Fiamme Gialle di Caltagirone s'inquadra nel più ampio contesto operativo dell'intensificazione dell'azione di tutela

Catania - Guardia di Finanza sequestra oltre un milione e centomila articoli con il marchio contraffatto e altri 60mila non a norma CEE, tenuti illegalmente all'interno di due esercizi commerciali e 4 depositi. Denunciati 3 cinesi. Il valore di mercato del materiale sequestrato è di **11,3 milioni €**. Tre cittadini della Repubblica Popolare Cinese, titolari dei negozi e proprietari dei depositi, sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria, per violazione della normativa sulla contraffazione del marchio nonché per contrabbando. Si tratta di 2 esercizi commerciali per la vendita all'ingrosso, con regolare licenza e partita IVA e 4 depositi ubicati in pieno centro storico, nel capoluogo etneo. Gli acquirenti avrebbero potuto scegliere fra una vasta gamma di articoli e rifornirsi. I dettaglianti sarebbero provenienti anche da fuori provincia. All'interno degli esercizi e dei depositi, sopralci costruiti in economia in modo artigianale, colmi di scatoloni, scaffali ed armadi sui cui erano esposti ed accatastati: giocattoli, utensili elettrici, bigiotteria, borse e pelletteria, occhiali, accessori per telefonia, portachiavi, ecc., riproduttori le più note griffe: Dolce e Gabbana, Armani, Just Cavalli, Burberry, Gucci, Alviner Martini, perfettamente imitati e pronti per essere immessi sul mercato. Pronti per la vendita anche cosmetici e medicinali per dolori muscolo articolari con le etichettature e le istruzioni per l'uso solo in lingua cinese. Le Fiamme Gialle ancora stanno quantificando gli articoli posti sotto sequestro, al momento sono 1 milione e centomila i pezzi contraffatti o non a norma CEE. Molti degli articoli in vendita risultano pericolosi, come i cosmetici ed i medicinali ma anche gli utensili elettrici ed i giocattoli per bambini.

Catania - Finanza scopre "malati terminali" in buona salute. La Guardia di Finanza ha scoperto una truffa ai danni dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania. Le Fiamme Gialle hanno denunciato 10 responsabili fra medici collaboratori e dipendenti nota cooperativa catanese. Al termine di un'articolata e complessa attività d'indagine, avviata d'iniziativa e coordinata dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania, i militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza del capoluogo etneo hanno individuato una vera e propria associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni della ex AUSL 3, ora ASP Catania, ed in esecuzione di un'ordinanza emessa dal Tribunale di Catania. I militari hanno effettuato il sequestro preventivo di oltre 70milac, nei confronti di una nota cooperativa catanese, che si occupa dell'assistenza ai malati oncologici terminali. E' noto che l'assistenza in questione è rivolta ai pazienti con un'aspettativa di vita pari in media a 60 giorni che, purtroppo, non rispondono più ai trattamenti terapeutici e, per tali ragioni, è finalizzata ad aiutare il malato a vivere in modo dignitoso il suo stato terminale. I finanziari, nel corso delle investigazioni, condotte anche attraverso l'utilizzo di indagini tecniche, hanno appurato che molti pazienti, non più diagnosticabili come malati terminali, continuavano ad essere "assistiti", nonostante alcuni di essi partecassero a pellegrinaggi in varie località: S. Giovanni Rotondo - Roma - Lourdes; ed altri guidassero tranquillamente la propria autovettura, viaggiando da Catania al nord Italia. Le Fiamme Gialle hanno appurato che in altri casi, l'assistenza fornita, superava di gran lunga i due mesi previsti, fino a sfiorare anche la durata di un paio di anni. In sostanza, anche quando l'assistito otteneva l'auspicato miglioramento del quadro clinico, non veniva indicato. Il malato pur superando favorevolmente la fase cosiddetta "terminale", gli operatori era sempre in gravi condizioni. I sanitari anziché evidenziare la necessità di interrompere tali tipologie di assistenza, al fine di consentire un notevole risparmio di spesa a carico del servizio sanitario nazionale, da utilizzare verso settori di intervento più opportuni, suggerivano invece ai pazienti, fortunatamente non più terminali, i comportamenti più opportuni da tenere in occasione di eventuali interventi da parte degli organi di controllo. L'assistenza a carico dell'erario si riduceva di fatto a semplici operazioni di routine da parte dei medici, i quali si limitavano a misurare la pressione, a fare qualche puntura intramuscolare o addirittura poteva accadere che l'infermiere, recatosi al domicilio dell'assistito, non avendo da somministrargli cure, si diletasse nella professione di barbiere.

Paternò - Operazione "padrini" finanza sequestra beni per 400milac ad Assinnata.



richiesta della Procura Distrettuale, ha emesso un provvedimento di sequestro, ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge 575/65, per i beni come sopra individuati che è stato eseguito dai militari del Nucleo di Polizia Tributaria di Catania. Le Fiamme Gialle etnee hanno concluso un'operazione che ha consentito il sequestro, a Paternò, di beni mobili e immobili per circa 400mila €, riconducibili al già noto Domenico Filippo ASSINNATA alias "Mimmo 'u Catanisi" 58enne. Il soggetto è considerato dalle forze dell'ordine il capo dell'omonimo clan con influenza nei quartieri occidentali della città di Catania e nei comuni della fascia pedemontana occidentale etnea: Paternò e Bronte. Domenico Filippo ASSINNATA è stato tratto in arresto nel novembre del 2008, nell'ambito dell'operazione denominata "PADRINI", ed attualmente è detenuto, perché imputato di appartenere ad una associazione di tipo mafioso finalizzata, avvalendosi concretamente della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, alla commissione di una serie indeterminata di delitti contro la persona (quali gli omicidi), contro il patrimonio (quali rapine, furti, estorsioni, riciclaggio di denaro e beni di provenienza illecita) e di delitti di altro genere, nonché all'acquisizione, in modo diretto ed indiretto, della gestione o, comunque, del controllo di attività economiche, di appalti e servizi pubblici ed alla realizzazione di profitti o vantaggi ingiusti e ad impedire od ostacolare il libero esercizio del voto in occasione di consultazioni elettorali. Le indagini patrimoniali svolte dalla Guardia di Finanza e coordinate dalla Procura Distrettuale della Repubblica, hanno permesso di individuare, un complesso immobiliare - denominato "RANCH RITA" composto da terreno e fabbricati a Paternò, utilizzato come residenza secondaria con annessi box per cavalli e relativo maneggio - ed una autovettura, entrambi intestati a terze persone, ma nella disponibilità dell'ASSINNATA. Gli investigatori, sulla base delle indagini, il possesso di tali beni non era assolutamente giustificato in base a quanto dichiarato ai fini delle imposte sui redditi dal proposto e dal relativo nucleo familiare, e pertanto, in base alla vigente normativa antimafia, erano da ritenersi acquistati con proventi illeciti. I baschi verdi con accertamenti economico-patrimoniali hanno rivelato una effettiva sproporzione tra i redditi dichiarati ai fini delle imposte dirette, sulla carta neanche sufficienti alla mera sussistenza del nucleo familiare.

Catania - Fiamme Gialle autoprodotta energia pulita : fotovoltaico attivato dal primo reparto della Guardia di Finanza.

Alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,



On. Stefania Prestigiacomo, del Comandante Generale della Guardia di Finanza Gen. C.A. Cosimo D'ARRIGO, venerdì alle ore 18.00, è stato inaugurato il primo impianto fotovoltaico ad energia solare che alimenta una caserma della Guardia di Finanza. Per il Corpo della Guardia di Finanza erano presenti: il Comandante del Comando Interregionale per l'Italia Sud-Occidentale Gen.C.A. Mauro MICHELACCI; il Comandante Regionale Sicilia, Gen.D. Domenico ACHILLE, il Comandante Provinciale di Catania Gen.B. Ignazio GIBILARO. Alla cerimonia, che si è svolta all'interno della caserma sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, in Piazza San Francesco di Paola 2, hanno preso parte alte autorità politiche e militari, tra cui: il Sindaco di Catania, Sen. Raffaele Stancanelli, il Presidente della Provincia Regionale di Catania, On. Giuseppe Castiglione, il Prefetto di Catania, S.E. Vincenzo Santoro. E' stato attivato un moderno impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica di fonte rinnovabile solare. La caserma storicamente sede delle Fiamme Gialle etnee è la prima caserma del corpo - sull'intero territorio nazionale - ad essere alimentata anche mediante energia c.d. "pulita" autoprodotta.

Giudiziaria competente.

Catania - Fiamme Gialle scoprono sala di masterizzazione illegale. La Guardia di Finanza ha sequestrato 10mila CD/DVD, un computer e 11 masterizzatori. 3 responsabili sono stati denunciati. Si è conclusa con l'individuazione dell'abitazione, nella periferia sud del capoluogo etneo e la denuncia a piede libero di F.S. 34enne e F.L. 35enne entrambi di Catania, l'operazione condotta nell'ambito dei servizi predisposti per la repressione delle violazioni in materia di diritti d'autore dalle Fiamme Gialle etnee. I militari del 1° Nucleo Operativo del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania in abiti civili hanno notato persone che stavano scaricando scatoloni da una macchina. Le Fiamme Gialle negli scatoloni hanno rinvenuto numerosi DVD taroccati ed hanno proceduto al controllo nell'abitazione: una vera e propria fabbrica abusiva di dvd. I furbi per la riproduzione illecita, infatti, utilizzavano un impianto in serie costituito da un computer al cui interno erano alloggiati complessivamente 11 masterizzatori, che collegati fra loro riuscivano a sfornare circa 1.500 copie al giorno. I finanziari hanno posto sotto sequestro, oltre alle apparecchiature informatiche, 1 monitor, 1 lettore dvd, circa 3.000 DVD, già riprodotti pronti per essere immessi in vendita presumibilmente tra le bancarelle in pieno centro storico. 7mila tra Cd e DVD contenenti film, brani musicali e giochi vari, tutti illecitamente duplicati, sono stati sequestrati ad una bancarella in uso a M.P., 30enne Catanese, munito di regolare licenza per l'attività svolta nella storica fiera di Piazza Carlo Alberto. Si è trattato di un duro colpo dei militari alla contraffazione ed al commercio delle opere audiovisive illegalmente riprodotte.

Caltagirone - Operazione "7° cerchio": 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere per usura tra Caltagirone, Palagonia, Scordia e Mineo. Hanno operato in sinergia: la Compagnia Carabinieri di Palagonia, la Compagnia della Guardia di Finanza di Caltagirone e la Polizia Stradale di Caltagirone, nell'ambito di un'inchiesta svolta in collaborazione tra le tre Forze di Polizia. Si tratta di Manuel Laurino LA ROCCA, Nunzia LA MICELA, Carmelo D'AMICO, Alessandro D'AMICO, Giuseppe VILLEGGIANTE, Salvatore VILLEGGIANTE, Maurizio RAIÀ, Giuseppe BONAVIRI, Salvatore D'AGOSTINO, Vincenzo LA SPINA, Franco GULLIZIA, Salvatore D'AMICO, Giuseppe SENIA. L'ordine è stato emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Caltagirone, su richiesta della Procura della Repubblica di Caltagirone, nei confronti delle persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'usura ed alle estorsioni. Le indagini hanno interessato Caltagirone, Palagonia, Scordia e Mineo. Hanno operato anche i militari della Compagnia Carabinieri di Palagonia, la Compagnia della Guardia di Finanza di Caltagirone e la Polizia Stradale di Caltagirone, nell'ambito di un'inchiesta svolta in collaborazione tra le tre Forze di Polizia. Sono stati eseguiti le ordinanze di custodia cautelare, emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Caltagirone, su richiesta della Procura della Repubblica di Caltagirone, nei confronti di persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'usura ed alle estorsioni. Le indagini, iniziate nel dicembre del 2008, sono state frutto di un articolato intreccio di elementi investigativi a seguito delle denunce sporte dalle numerose vittime. I riscontri sono apparsi privi di qualsiasi discordanza interna, lucide,

ambientale per il contrasto di tutte quelle situazioni che possono deturpare il paesaggio. I materiali altamente inquinanti possono oltre a causare un danno d'immagine al territorio che vuole incentivare il turismo sfruttando le proprie bellezze ambientali e paesaggistiche mettere in pericolo la salute pubblica.



Notizie G D F 2009
Caltagirone - Finanza
scopre illegalità abusi su
opere informatiche
tutelate dal diritto
d'autore. I responsabili delle attività commerciali che operavano illegalmente sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria per il reato di cui all'articolo 171 bis della legge 633/41 sulla tutela del diritto d'autore. I militari alle sanzioni penali hanno aggiunto quelle amministrative previste dall'articolo 174 bis della stessa legge, ammontanti complessivamente a circa 105mil€.

I finanzieri della Compagnia della Guardia di Finanza di Caltagirone, nell'ambito di un servizio finalizzato alla tutela della normativa sul diritto d'autore, hanno eseguito una serie di controlli in esercenti specializzati nella commercializzazione e nella installazione di supporti e prodotti informatici con sede a Militello in Val di Catania ed a Scordia. I controlli hanno portato al sequestro di diversi programmi e giochi illecitamente duplicati. Quelli più copiati sono risultati commercializzati dalle più grandi aziende produttrici di software, tra cui Adobe, Microsoft e Nintendo. Le Fiamme Gialle, nel corso dell'attività ispettiva, hanno riscontrato l'utilizzo di alcuni software duplicati abusivamente, pratica nota con il nome di underlicencing: i programmi software, cioè, sono stati acquistati dalle aziende produttrici e poi indebitamente installati dai commercianti sui propri personal computer in numero superiore rispetto a quanto previsto dalle relative licenze d'uso. I militari hanno riscontrato in alcuni degli esercizi commerciali ispezionati, numerosi cd e files all'interno dei pc contenenti giochi per console Nintendo e Play-station e programmi software tutelati dal diritto d'autore, tutti illegalmente duplicati e commercializzati. Complessivamente sono stati sequestrati personal computer, pen drive e numerosi supporti masterizzati contenenti opere informatiche tutelate dal diritto d'autore.



Aeronavale Bilancio 2009
Bilancio
di Fine Anno 2009



cronologicamente coerenti e scevre di contraddizioni, hanno permesso di accertare gravi indizi in ordine all'esistenza a Caltagirone, Scordia, Palagonia e Mineo di una associazione criminale che percepiva, a fronte di somme di denaro prestate, interessi di natura usuraria prossimi al 250% annuale. Dall'analisi delle attività tecniche disposte e dalla copiosa documentazione fiscale acquisita, gli investigatori hanno dimostrato l'esistenza di un vero e proprio mercato nero dei soldi. Infatti, alla stregua di un istituto di credito, l'organizzazione criminale procacciava clienti e dopo aver ricevuto precise garanzie, concedeva il prestito. Naturalmente gli usurai in caso di mancato pagamento, recuperavano il credito non adempiuto tramite "precise" procedure esecutive. L'indagine si è pertanto sviluppata essenzialmente attraverso: le denunce delle persone offese, le attività tecniche di intercettazione, le indagini presso i locali Istituti di credito coinvolti nell'emissione ed accettazione dei titoli di Credito, la ricostruzione dei flussi di denaro, sia virtuali che reali, in entrata ed in uscita ricavati dai relativi accertamenti. La complessa attività investigativa ha permesso di raccogliere, quindi, gravi, precisi e concordanti indizi di colpevolezza a carico degli arrestati tutti legati da un vincolo associativo e dediti in via stabile alla commissione di reati di usura ed estorsione.

Finanza intitola sede Nucleo
Polizia Tributaria a finanziere
Salvatore Puleo M.A. V.M.

Alla presenza del Comandante Generale della Guardia di Finanza il Generale di Corpo di Armata Cosimo D'Arrigo e delle alte Autorità civili, religiose e militari, il 2 febbraio, alle ore 11.15, si è svolta la cerimonia militare di intitolazione della sede del Nucleo di Polizia Tributaria sita in via Crociferi nr. 2. La caserma è intitolata alla memoria del Finanziere catanese



Salvatore Puleo, (foto Adobe) **della manifestazione** Medaglia D'Argento al Valor Militare. Il giovane perse la vita in Gravina di Blatta di Curzola (Croazia) il 03 dicembre 1942. Il Finziere stava tentando di respingere il vile attacco delle milizie di Tito. Quel giorno, Salvatore Puleo veniva comandato per un servizio di scorta ad una piccola autocolonna che, alla guida del Comandante della Compagnia, aveva il compito di raggiungere dei presidi militari dislocati sul territorio, al fine di rifornirli di viveri e generi di prima necessità. L'autocolonna si mosse all'alba, ma sulla strada del ritorno, fu attaccata da un gruppo di partigiani jugoslavi nella fitta boscaglia nei pressi dell'abitato di Blatta. La pronta reazione di Salvatore Puleo e degli altri componenti dell'autocolonna costrinse i partigiani a desistere dallo scontro ed a ritirarsi, ma non senza aver inflitto perdite al contingente italiano. 10 militari lasciarono la vita in quello scontro e tre questi il Finziere Puleo Salvatore. Oggi, il Finziere Puleo Salvatore riposa nel cimitero sull'isola di Curzola. Il gesto del militare catanese fu riconosciuto come eroico e degno di essere tramandato alla memoria futura come esempio di virtù militari e di attaccamento alla Patria. La cerimonia, nel piazzale antistante il reparto, trova il suo momento solenne nella scoperta della targa commemorativa ad opera della figlia del Finziere Puleo, Signora Angela, ancora residente nel capoluogo etneo. Alla cerimonia militare è seguita l'inaugurazione e presentazione alla città della "Saia koinè", uno splendido salone settecentesco - già refettorio dell'ex Complesso del Convento di San Francesco, impreziosito da un affresco riconducibile con molta probabilità a Francesco Sozzi. Si tratta di un artista operante in Sicilia in quel periodo di cui alcune opere si conservano ancora oggi nella vicina chiesa di San Francesco. Nella splendida cornice inaugurale è possibile anche ammirare alcuni dei reperti archeologici recuperati dalle Fiamme Gialle nel corso dell'attività operativa condotta sul territorio negli ultimi anni e già presentati al pubblico etneo nel corso della mostra intitolata "Flavae Flammae Custodes Antiquitatis" presente nella chiesa di S. Francesco Borgia in via Crociferi. Ciò costituirà un primo importante nucleo di quello che sarà il Museo Regionale archeologico.